TORINO
Anno 76 Num. 33
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

SABATO
7 Febbraio 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in tema alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-333 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di ridurre le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei mesi settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 86, Trimestre L. 45. - Sette numeri, EDIZIONE festiva dal lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1366.

Gli inglesi fuggono verso le posizioni dalle quali il 18 novembre erano baldanzosamente partiti

In vista di Ain el Gazala a 60 chilometri da Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 615:

Nella Cirenaica Orientale, i reparti che inseguono il nemico precedono, occupata Tmimi, verso la regione di Ain el Gazala.

Il numero degli autocarri britannici catturati o distrutti fino al 31 gennaio è salito a 1220.

In una incursione su di un aeroporto avversario, formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno distrutto al suolo alcuni apparecchi inglesi, danneggiandone gravemente molti altri; attrezzature logistiche sono state pure insistentemente battute.

Bombardieri italo - tedeschi hanno rinnovato efficaci azioni contro gli obiettivi di Malta conseguendo risultati.

Nel cielo dell'isola, la caccia germanica ha abbattuto in combattimento tre « Hurricane ».

Una nostra pattuglia aeronavale partitasi all'attacco di un convoglio nemico fortemente scortato al largo di Tobruk riusciva, nonostante la violenta reazione contraerea, a colpire un piroscafo che si arrestava con manifesti segni di incendio. I velivoli sono rientrati alla base con un morto ed alcuni feriti a bordo.

Gli aerei che hanno effettuato azioni di siluramento contro il convoglio nemico a nord di Tobruk erano condotti dai seguenti piloti: tenente Graziani Cesare, sergente maggiore Deriso Giovanni; tenente Cimicchi Giuseppe, maresciallo Musati Clemente.

La vittoriosa tappa della nostra controffensiva in Cirenaica, che in due settimane ha superato quasi 350 chilometri, sono chiaramente rappresentate nella nostra cartina. Come si vede il ritmo dell'avanzata, superato il tratto pianeggiante, è quasi rimasto ininterrotto anche sulle montagne del Gebel: l'iniziativa è stata così prontamente ripresa dall'Asse, che gli inglesi non hanno avuto tempo di preparare alcuna sistemazione difensiva. Disorientato e con la massima rapidità, il nemico ripiega, inesorabilmente inseguito, verso le basi di partenza. L'ultimo balzo ha superato Tmimi, che dista 73 Km. da Derna, come indica l'ultima freccia nella cartina, prosegue verso Ain El Gazala e Tobruk.

La flotta olandese semidistrutta da un attacco aereo nel mar di Giava

Due incrociatori affondati e uno danneggiato Anche un incrociatore americano colato a picco

Il comunicato giapponese

Tokio, 6 febbraio.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

« L'aviazione navale giapponese ha avvistato e attaccato, il 4 febbraio, una squadra navale nemica in navigazione una cinquantina di chilometri a sud della isola Kangean, sulla costa nord-orientale dell'isola di Giava.

« Un incrociatore olandese del tipo « Java » è stato affondato e un secondo di 6470 tonnellate è stato danneggiato in modo grave. Risultano poi distrutti: un secondo incrociatore olandese del tipo « Java » e un incrociatore americano del tipo « Marblehead ». Infine, è stato colato a picco un vapore di 5000 tonnellate.

« Nel corso della battaglia è stata, così, quasi completamente annientata la flotta da guerra olandese. Un aeroplano giapponese con ha fatto ritorno alla base ».

L'attacco che l'ala giapponese ha portato nella flotta nemica nelle acque ad una cinquantina di chilometri a sud dell'isola di Kangean, cade quasi sulle coste dell'isola di Bali, 300 chilometri ad est di Surabaja, è la prima grande sconfitta che la marina insulindiana riceve quasi alle porte della sua principale base militare. Surabaja, infatti, da oltre cinque anni è stata adattata a base aeronavale. Gli stretti di Madura la separano dalla isola di Madura, dove si trovano pozzi di petrolio. I due aerodromi di Surabaja sono difesi da numerose batterie antiaeree mentre l'estremità orientale dell'isola di Madura ospita batterie da costa. Surabaja, oltre al suo valore strategico, rappresenta la base principale dell'industria pesante insulindiana; essa dispone di due delle sette grandi fonderie di acciaio, nonchè di varie fabbriche di carri armati, di complessi antiaerei e finanche di maschere antigas mentre l'industria automobilistica degli Stati Uniti vi ha recentemente impiantato officine pel montaggio di automobili. Da qualche settimana vi ha anche sede il comando supremo anglo-americano col generale Wavell.

In quanto alle navi affondate, si specifica che il tipo *Java* comprendeva due unità: il *Java* ed il *Sumatra*, entrambi appartenenti alla flotta delle Indie Olandesi. I due incrociatori, entrati in linea nel 1921, dislocavano 6670 tonnellate ed erano armati di dieci cannoni da 150 mm. e da altri minori, sviluppavano una velocità di 31 nodi, avevano un'equipaggio di oltre 500 uomini ed erano attrezzati per la posa delle mine.

L'incrociatore olandese che il comunicato annuncia danneggiato è poi risultato essere il *De Ruyter*, entrato in linea nel [illegible] dislocante 6470 tonnellate, potentemente armato, munito di catapulta e due aerei e capace di una velocità di 32 nodi. Aveva un equipaggio di 435 uomini.

In base alle indicazioni contenute negli annuari navali d'anteguerra, si fa ragione di ritenere, come infatti annuncia il bollettino nipponico, che il nerbo della flotta coloniale olandese ha cessato di esistere. Infatti, essa si componeva di soli tre incrociatori (il *De Ruyter*, il *Java* e il *Sumatra*), di sei cacciatorpediniere, di dieci sommergibili e di qualche dragamine.

L'incrociatore americano del tipo *Marblehead* appartenerà alla classe « Concord », formata di dieci unità e messe in linea fra il 1920 e il '25. Dislocamento: 7050 tonn. Armamento: dieci cannoni da 152 mm. 53 cal., quattro da 76 mm. sa. 50 cal., due da 47 mm. 30 cal., otto da 40 mm. sa. ed altrettanti da 533 mm. in impianti trinati, due catapulte, quattro aerei; 30 mlga. Velocità: 34,7 nodi. Equipaggio: 560 uomini.

Evidentemente la squadra, navigante fra le Kangean e Bali, era in rotta per la base di Surabaja.

Singapore

La battaglia delle artiglierie e delle aviazioni non ha sosta — Gli obiettivi militari dell'isola sotto una tempesta di bombe

Stoccolma, 6 febbraio.

Il bombardamento aereo di Singapore, paragonato da qualcuno a quello subito da Londra nell'autunno del 1940, è stato finora, secondo quanto comunica il corrispondente del Times, relativamente mite. In genere erano solo singoli gruppi di aeroplani che, eseguito il lancio delle bombe, invertivano subito la rotta, mentre la difesa antiaerea flagellava alla cieca il cielo nerissimo. Tuttavia, il complesso portuario, i campi d'aviazione, i bacini del porto hanno incassato un notevole volume di materiale esplosivo ed incendiario. Le zone maggiormente bersagliate sono state quelle dei docks, delle darsene e dell'arsenale. Gli incendi che divampano da mercoledì nei chilometrici magazzini generali nei quali erano raccolti enormi quantitativi di grano, di farina, di olio e di gomma, hanno facilitato il compito dei bombardieri.

Sul porto

Nella notte scorsa, però, l'infernale sinfonia è aumentata di violenza: pare che per mantenere alto il morale della popolazione malese, cinese ecc., le autorità militari, sguarnendo numerosi punti dell'isola, avessero effettuato in questi ultimissimi giorni un grande concentramento di artiglieria antiaerea che è entrata ieri sera in azione.

Dopo la pioggia dei tropici, breve ed intensa che cade quasi invariabilmente dalle 4 alle 6 del pomeriggio, il cielo si era ieri rischiarato ed un'umidità pesante soffocava l'atmosfera. Un'ora dopo, alla chiara luce del crepuscolo, sui tropici, una formazione di 18 apparecchi, malgrado l'intensa reazione antiaerea, scelse in mezzo al formicaio umano, gli obiettivi militari e industriali che voleva colpire. Alcuni aeroplani volavano a così bassa quota che si potevano distinguere i particolari della carlinga, il colore ferrigno delle ali, la sagoma del pilota. Altri, invece, volavano altissimi e parevano come punti nel cielo. A un tratto, si videro come dei bagliori disiacearsi da essi e pochi secondi dopo si udirono esplosioni sorde seguite da clamori e da grida.

Nel centro del porto lo specchio d'acqua è largo non più di sette od ottocento metri e si presenta come un enorme groviglio di alberi, di velieri e di fumaioli di piroscafi. A destra e a sinistra dei quali si aprono innumerevoli cantieri navali, officine elettromeccaniche, depositi di vernici, officine industriali. Su questo imponente ganglio economico e meccanico dell'Impero coloniale inglese, l'aviazione giapponese ha rovesciato migliaia di chilogrammi di materiale incendiario, mentre gli aeroplanisti spandevano i loro micidiali ordigni contro le chiglie dei bastimenti.

Dopo qualche ora si aveva l'impressione che tutta Singapore fosse avvolta in una immensa nuvola di fumo salente alla nel cielo. Sovente enormi esplosioni che irrompevano dal suolo, come fantastiche fontane luminose, indicavano ai bombardieri che il fuoco doveva aver raggiunto un deposito di proiettili o di esplosivi.

La caccia inglese ha fatto tutto quanto poteva, ma la potenza dell'aviazione giapponese ha vinto e sconvolto ogni difesa e ogni resistenza. I cacciatori giapponesi mantenevano costantemente agganciati gli apparecchi da caccia britannici, impedendo che intralciassero l'opera di distruzione dei bombardieri.

Cinquanta incendi

Officine e darsene, stabilimenti, vapori attraccati alla banchina si offrivano come bersagli precisi, difficili a mancare al bombardamento. Si calcola che siano divampati almeno cinquanta incendi, taluni dei quali di grande intensità a causa della esplosioni dei serbatoi di carburante e dei depositi di acido solforico. Anche varie navi o centinaia di imbarcazioni, i caratteristici « praus » malesi sono colati a picco, e sono state rotte e schiantate numerose tubature d'acqua e di gas, fusti di binari ecc.

Come è noto, la spina dorsale della Malesia e in conseguenza di Singapore è costituita da una vegetazione meravigliosamente reditizia; quella della gomma, che trasportata dal Brasile in pochi esemplari nell'anno 1888 si acclimatò e riuscì magnificamente, comicchè adesso Singapore aveva raggiunto la maggioranza della produzione della gomma di tutta la penisola della Malacca.

Innumerevoli stabilimenti industriali che formano imponenti corporazioni commerciali ed economiche, nei quali si lavora il caucciù allo stato greggio, hanno investato per loro conto molte migliaia di chilogrammi di esplosivo.

Mario Vanni

LA SITUAZIONE

● Gli inglesi si ritirano; ma è una ritirata in cui gli inglesi superano le loro più brillanti tradizioni se in un sol giorno le formazioni vittoriose dell'Asse hanno percorso gli ottanta chilometri che separano Derna da Tmimi. Ormai l'ultimo ciglione dell'altopiano cirenaico è stato oltrepassato; se il gen. Auchinleck avesse avuta l'intenzione di mantenere delle unità nella zona desertica intorno a el Mechili per tentare delle manovre controffensive, esse si troverebbero in una posizione molto delicata. Gli organi della propaganda nemica sono ridotti a riporre le loro speranze sulle vecchie posizioni, quelle donde il nemico il 18 novembre l'VIII armata per vincere la battaglia di due ore e per arrivare fino alla Tunisia.

● Le radio nordamericane avevano per giorni e giorni magnificato un attacco nereo-navale che avrebbe causato delle terribili perdite ad un convoglio nipponico nello sbocco meridionale dello stretto di Makassar. La sorte ha voluto che vicino a quelle acque la squadra dei presunti vincitori ricevesse dai bombardieri giapponesi una lezione che equivale ad una nuova Pearl Harbour, tenendo conto dell'entità della flotta olandese nel Pacifico. Anche un incrociatore statunitense, probabilmente riuscito a fuggire da Cavite, è finito nel fondo dell'Oceano. Il colpo mortale avrà certamente delle enormi ripercussioni perchè elimina la più grave insidia alla navigazione nipponica nelle acque dell'Insulindia, scopre dal punto di vista navale la base di Surabaja, facilita le future operazioni di sbarco nell'isola di Giava.

■ L'occupazione di Borneo si è notevolmente ampliata nel settore di Balikpapan: è stata conquistata la località di Samarinda nel Cutai. Così della grande isola resta fuori del controllo giapponese solo la parte sud orientale dove si trova la capitale Bangermasin. Un'altra notizia, che se sarà confermata, avrà una decisiva importanza per la campagna birmanica è la penetrazione di colonne nippo-tailandesi sino alle rive del fiume Sittang nella cui vallata passa la ferrovia da Rangun al confine cinese.

● Sul fronte orientale i russi fanno molto assegnamento sui loro piani offensivi nel settore del Valdai e nel bacino del Donez. I loro piani accennano a località che sono più nella loro fantasia che nella realtà degli sviluppi operativi. Un fatto è certo che in due punti hanno ricevuto più che un colpo di arresto; uno in una zona non identificata del settore centrale, probabilmente sul fronte di Mosca, dove sono state circondate e annientate forze calcolate a due o tre divisioni; un altro a nord est di Kursk e di cui si ha notizia nell'ultimo bollettino germanico.

■ Nahas Pascià ha formato il gabinetto. Gli inglesi fanno buon viso alla nuova situazione, non sappiamo con quanta sincerità. Il capo wafdista ha tenuto ad affermare che i britannici non debbono interferire nelle questioni interne dell'Egitto. Ma è evidente che si tratta di un limite suscettibile di molti attriti in un paese che è stato trasformato in un'immensa base militare. Forse Nahas pecca di ottimismo a meno che questo non sia il primo passo per marciare più oltre verso le estreme, inelutabili conseguenze. Staremo a vedere.

a. a.

Previsioni del nemico

Ancora una volta fra Tobruk e Sollum

Ma non si esclude che Auchinleck non debba ritirarsi anche più ad oriente

Berna, 6 febbraio.

(*S.*). I giornali inglesi continuano a occuparsi della campagna libica. In un'informazione del *Daily Telegraph* del Cairo la strategia britannica viene acerbamente criticata dichiarando che essa ha permesso alle forze dell'Asse di avanzare di 350 miglia in sole due settimane e di impossessarsi di eccellenti aeroporti, di considerevoli ammassi di derrate e della parte fertile della Cirenaica. Il giornale critica soprattutto il fatto che i depositi di materiale erano stati lasciati in posizioni avanzate senza sufficiente protezione.

Il *Times* a sua volta scrive che quanto è successo dimostra che il numero dei sottomarini e aeroplani che operavano nelle acque del Mediterraneo non era sufficiente per un blocco rigoroso contro le forze armate dell'Asse operanti in Cirenaica.

D'altra parte l'*United Press* dice che i circoli militari londinesi seguono con inquietudine lo svolgersi degli avvenimenti in Libia e che riconoscono che l'offensiva attuale dell'Asse è per lo meno altrettanto forte di quella dell'anno scorso. Essi dichiarano che non è escluso che il corpo africano tedesco e le nuove forze italiane riescano un'altra volta a giungere fino alla regione di Sollum. I britannici si preparerebbero a resistere di nuovo a Tobruk che diverrebbe fra poco il campo di battaglia importante che era prima. Gl'inglesi dovranno cercare di resistere fino a che il gen. Auchinleck abbia ricevuto rinforzi di uomini e di mezzi corazzati. La corrispondenza londinese dell'agenzia americana conclude:

« L'incertezza è sempre grande per quanto riguarda l'esito della battaglia di Libia. La speranza che le truppe dell'impero riescano a restaurare la situazione non è assolutamente perduta. Ma nel caso che le truppe dell'impero non riuscissero a riorganizzare rapidamente le loro forze, non resterebbe più al gen. Auchinleck che ritirarsi verso est per evitare l'accerchiamento ».

Anche la stampa d'oltre oceano si occupa della Libia. Il *New York Post* spiega la disfatta subita dalle truppe britanniche con la diminuzione della potenza della flotta inglese nel Mediterraneo, coi violenti bombardamenti di Malta destinati a coprire i convogli diretti alla Libia, con un più potente equipaggiamento delle truppe dell'Asse, col tempo sfavorevole, col genio militare dei generali nemici e con una troppo grande fiducia inglese all'inizio della campagna. Il giornale conclude che la perdita della Cirenaica è deplorevole perchè tratterrà forze britanniche nel nord dell'Africa e prevede una nuova offensiva primaverile dell'Asse in direzione del canale di Suez.

La medaglia d'argento a un generale tedesco

Roma, 6 febbraio.

Il comandante superiore delle Forze armate dell'Africa Settentrionale, generale Bastico, ha conferito e consegnato la medaglia d'argento al generale tedesco Kruewel, che si è particolarmente distinto nel comando di forze corazzate germaniche durante la battaglia della Libia, ancora in corso.

Durante la stessa cerimonia, il generale Rommel, in nome del Führer, ha consegnato al tenente colonnello Ravalli ed al maggiore Revetrio, capi di importanti uffici del comando superiore delle Forze armate, la croce di ferro tedesca per il contributo dai medesimi apportato alle recenti operazioni belliche della Libia.

L'indomito valore dei combattenti dell'*Ariete*

Berlino, 6 febbraio.

« Dal diario della Divisione *Ariete* », il *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo del suo corrispondente romano, il quale, sulla scorta di dati e di episodi degni da corrispondenza di guerra degli inviati speciali italiani in Libia, descrive l'indomito coraggio ed il grande valore dei combattenti italiani in Libia, le giornate di durissima lotta sostenute dalla Divisione « Ariete » a sud-est di Tobruk, quando l'VIII Armata britannica sferrò il suo violentissimo attacco contro le Divisioni dell'Asse.

Come è noto, l'eroica resistenza delle truppe inquadrate nell'« Ariete » valse ad infrangere i reiterati accaniti attacchi della 22ª Brigata corazzata britannica ed a sconvolgere in tal modo la prima fase dei piani nemici.

La strategia dell'Asse

Colonia, 6 febbraio.

L'argomento dell'efficace cooperazione della marina dell'Asse con le forze operanti in Africa Settentrionale è trattato in un articolo della *Koelnische Zeitung*.

Il giornale osserva che le forze navali italo-tedesche sono in grado di vibrare i loro colpi sia nell'Atlantico, sia nel Mediterraneo. La attività maggiore o minore su un teatro d'operazioni o sull'altro dipende dall'opportunità di trasferire il centro di gravità dell'azione, a seconda della necessità di colpire la Gran Bretagna nei punti più sensibili.

La guerra nel Mediterraneo, rileva il giornale, offre un convincente esempio dell'efficacia di questa mutevole strategia che si adegua ai bisogni del momento.

Capi arabi a Roma

L'arrivo di Alì el Kailani e il ritorno del Gran Mufti

Roma, 6 febbraio.

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Berlino, il presidente del Consiglio iracheno Rascid Alì el Kailani, accompagnato dal suo seguito.

Insieme con lui è ripartito a Roma, proveniente ugualmente da Berlino, il Gran Mufti di Gerusalemme, Amin-el-Husseini, col suo seguito.

Rascid Alì El Kailani giunge per la prima volta nel nostro Paese che ha seguito con grande simpatia e fervida ammirazione le fasi drammatiche della lotta strenuamente condotta dal popolo iracheno contro la prepotenza inglese. Un mese durò la lotta, e gli iracheni avrebbero conseguito la vittoria se avessero avuto armi numerose ed efficienti da opporre al nemico. Però mancavano i carri armati, mancava l'aviazione, e il popolo dell'Iraq non poteva far fronte per lungo tempo a un nemico numeroso e bene armato ed equipaggiato. Tuttavia la resistenza dell'Iraq ha avuto le sue conseguenze, suscitando nel mondo arabo sdegno per la vile aggressione e rafforzando ovunque la volontà di liberazione dal giogo britannico. Rascid Alì El Kailani fu l'animatore dell'eroica lotta e oggi la sua figura è circondata da un alone di leggenda. Gli inglesi hanno potuto condannare a morte El Kailani accusandolo di essersi rifiutato di rompere le relazioni diplomatiche con l'Italia e di aver mantenuto cordiali rapporti (naturalmente ritenuti illeciti dagl'inglesi) col nostro ministro a Bagdad. Rascid Alì El Kailani è riuscito a sfuggire alla vendetta britannica e continua con rinnovato ardore la lotta, momentaneamente interrotta, per la libertà e l'indipendenza dell'Iraq. Il popolo italiano lo saluta con viva cordialità riconoscendo in lui il vero, il genuino rappresentante del valoroso popolo iracheno.

Un cordiale benvenuto rivolgiamo pure al Gran Mufti di Gerusalemme, nuovamente ospite dell'Italia Fascista. La presenza fra noi di questi alti personaggi, di questi due strenui campioni della libertà del mondo arabo, è una prova indiscutibile della fiducia che i popoli dell'Asse ripongono nell'Italia e nel Duce. Essi conoscono ormai infatti da quale parte sono i loro veri amici e sanno che è anche per essi che l'Italia combatte.

Quelli delle « due ore » mentre aspettano in prigionia. (Foto Zwilling - Atlantic).

DIRETTIVE DI NAHAS PASCIA'

L'esclusione dell'Inghilterra dalla politica interna egiziana

I giovani egiziani all'estero si rallegrano con Re Faruk per il suo sforzo per l'indipendenza della patria

Berna, 6 febbraio.

(*S.*) Le notizie sullo svolgimento della crisi egiziana che qui si hanno sono tutte di fonte inglese. Secondo la *Reuter*, Nahas Pascià, nuovo primo ministro d'Egitto, ha dichiarato che scioglierà il Parlamento e che governerà per il tramite di un Parlamento liberamente eletto. Egli ha dato assicurazione al popolo di voler adempiere fedelmente gli obblighi derivanti dal trattato anglo-egiziano nell'interesse di ambedue le parti. Ha portato anche a conoscenza una lettera inviata da lui all'ambasciatore di Gran Bretagna sir Miles Lampson in cui ha dichiarato che la base sulla quale aveva accettato di costituire il nuovo Gabinetto era che nè il trattato anglo-egiziano nè la qualità di Stato sovrano e indipendente dell'Egitto potevano permettere alla Gran Bretagna di ingerirsi nelle questioni interne dell'Egitto.

Sir Miles Lampson ha risposto assicurando al nuovo Primo Ministro che la politica britannica è fondata sulla cooperazione sincera con l'Egitto, potenza indipendente e alleata, allo scopo di permettere l'esecuzione del trattato anglo-egiziano senza alcuna ingerenza negli affari interni dell'Egitto.

A Londra, in sostanza, si vuol dimostrare soddisfazione per la decisione di Re Faruk di conferire al capo del partito wafdista l'incarico di formare un governo composto soltanto di membri di quel partito. E siccome Nahas Pascià ha firmato nel 1936 il trattato anglo-egiziano, gli inglesi diconno di sperare che egli continuerà a rispettarlo. D'altra parte si ritiene anche che Nahas Pascià vorrà frenare l'attività dei consiglieri di Re Faruk che, secondo Londra, avrebbero dimostrato di agire contro gl'interessi egiziani per il solo fatto che si sono opposti alle mene britanniche. Inoltre gl'inglesi fanno affidamento sul fatto che Nahas Pascià si professa convinto democratico.

Il comitato esecutivo della società *Misr* che raggruppa gli studenti egiziani in Svizzera e in Francia si è riunito quest'oggi e ha deciso: « di esprimere a S. M. Re Faruk la profonda riconoscenza degli studenti per avere mantenuto l'Egitto al di fuori di un conflitto estraneo alla realizzazione della sua indipendenza completa e di rinnovare a S. M. l'assicurazione della loro indefettibile fedeltà e della loro incrollabile volontà di difendere l'onore egiziano al prezzo di qualsiasi sacrificio; di far sapere al popolo egiziano che i suoi figli all'estero considerano con fierezza la lotta che esso svolge per l'indipendenza della patria e di lavorare infine a raggrupparsi più che mai intorno al suo giovane e venerato Sovrano. Il tempo delle promesse e delle ingenuità è completamente passato, le menzogne del 1914 fanno parte di un periodo triste ma per sempre finito. Sappiamo oggi, come i nostri fratelli orientali nipponici hanno da più di tre quarti di secolo che la spada sola abbatte i tiranni. L'ora della liberazione si avvicina. Quando sarà suonata ciascuno farà dono della sua vita sull'altare della patria ».

Inoltre il comitato ha inviato a Nahas Pascià un telegramma per congratularsi con lui di aver meritato la fiducia del Re e per assicurargli l'appoggio della gioventù d'Egitto all'estero « in quanto la sua politica tenda a realizzare in breve la liberazione effettiva dell'Egitto dal giogo straniero e a conformarsi al principio del rispetto e della fedeltà verso il trono ». Il telegramma è firmato dal dott. El Tayeb Nasser, presidente dell'associazione.

La collera del "Times" verso il Re

Istanbul, 6 febbraio.

La stampa turca continua ad occuparsi ampiamente della crisi ministeriale egiziana.

Il *Tanviri Efkar* sottolinea la collera del britannico *Times* contro il Sovrano d'Egitto rilevando che ciò prova che la crisi non è certo favorevole agli interessi inglesi. Scrive poi che la questione della rottura dei rapporti diplomatici con la Francia è un pretesto poichè la situazione egiziana non è brillante. Malgrado che il paese sia formalmente fuori della guerra, questa si svolge alle sue frontiere ed i porti di Alessandria e Suez vengono frequentemente bombardati. A ciò si aggiunge la situazione economica precaria perchè il cotone che costituisce la maggior risorsa del paese, non trova mercati d'esportazione mentre le provviste di grano sono insufficienti ai bisogni della popolazione. Il giornale conclude rilevando che, comunque, la crisi egiziana sarà da un avvenimento politico interno per assurgere ad avvenimento di importanza internazionale.

Un inglese che vede chiaro

La distinzione assurda tra «fascisti» e «italiani»

Lisbona, 6 febbraio.

Il *Times* pubblica una lettera di Eduardo Hutton in cui si riprende il tema dell'aderenza o meno dell'Italia al regime ed alla guerra. L'Hutton sostiene l'inesistenza della distinzione tra i « Fascisti » e gli « Italiani », su cui la propaganda inglese continua ostinatamente ad insistere, e che l'adesione alla guerra, in Italia, è generalizzata anche tra le gerarchie ecclesiastiche. L'autore della lettera prosegue affermando come tutto dimostri che il popolo italiano segue volontariamente Mussolini e che egli, oltre che il Capo è l'interprete e lo strumento della volontà della Nazione. L'Hutton conclude affermando « pensare altrimenti è interpretare male tutto il movimento fascista ed i suoi successi ».

VERSO RANGUN

I giapponesi sul Sittang

Tokio, 6 febbraio.

Secondo le ultime notizie ricevute dal fronte birmano, la posizione delle truppe britanniche che erano occupano Martaban, diventa di giorno in giorno sempre più precaria. Negli ambienti ben informati si ritiene che gli inglesi cercheranno ben presto Martaban, allo scopo di evitare di essere completamente circondati.

Mentre l'avanzata da sud verso Rangun prosegue, anche quella da nord-est, per opera delle forze riunite nippo-tailandesi, prosegue senza soste. Infatti, tali colonne hanno varcato in un altro punto il corso medio del Salwen, arrivando sulla riva orientale del Sittang, fiume che, come il Salwen, sfocia nella baia di Martaban. Tale testa di ponte dista 50 km. da Rangun.

Da fonte bene informata si apprende che il generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche, progetta di trasportare la sede del governo birmano da Rangun a Chittagong, nel basso Bengala, sul golfo omonimo. In vista della situazione militare, il generale Wavell ritiene che Chittagong sia la miglior base per l'invio di materiale bellico a Chang King.

Poderose formazioni aeree giapponesi hanno attaccato stamane a ondate successive l'aerodromo di Rangun. L'azione, di inusitata violenza, si è protratta per circa tre ore. Tutti gli aerei nipponici, salvo uno, hanno fatto ritorno alle loro basi. Come osserva l'agenzia Domei l'attacco ha completamente sorpreso il nemico e le batterie contraeree sono entrate in azione soltanto dopo che la prima squadriglia nipponica ebbe sganciato le sue bombe.

Le squadriglie di scorta hanno attaccato battaglia con la caccia britannica, abbattendo sette fra Spitfire e Curtiss.

CRONACA CITTADINA

Sempre più degni di chi combatte

Il Popolo delle Alpi di oggi pubblica un importante articolo del nostro Federale Franco Ferretti, che siamo lieti di offrire ai nostri lettori.

« Camicie Nere Torinesi!

« Le guerre a lunga durata si svolgono con il cuneiderni e l'intervallo di " periodi ", determinati da fattori diretti e indiretti dalle molteplici forze in lotta. Tali periodi, che inquadrano eventi esse e uomini della guerra combattuta hanno una profonda e costante rispondenza nel fronte interno, ove, sul piano di un'acuta prova sensibile, il popolo vive le grandi giornate della guerra.

« E' perciò logico che in coincidenza, appunto, con eventi che fanno " scatto ", il successivo di un periodo all'altro, il fronte interno risponda ai nuovi richiami, armonizzi con i nuovi eventi accrescendo perfezionando adeguando le forze spirituali e materiali con le quali è naturalmente legato al fronte di combattimento.

« Voi " sentite ", con me, camerati torinesi, che si è iniziato, in questi giorni, un nuovo importante periodo dell'aspra lotta che le Potenze del Tripartito conducono contro le forze demoplutocratiche anglosassoni e sovvertitrici bolsceviche.

« Un nuovo importante periodo, che si apre alla luce di tre fatti fondamentali agli effetti dei prossimi sviluppi dell'azione italo-tedesco-giapponese. I tre fatti sono: 1) l'offensiva inglese in Cirenaica, dalla quale doveva dipendere un capovolgimento della situazione nel Mediterraneo, è ormai divenuta una ingloriosa ritirata; 2) i giapponesi attuano (la loro piena di guerra con meticolosa precisione e sconvolgente abilità, senza una resistenza attiva delle forze terrestri navali ed aeree nemiche; 3) l'offensiva invernale russa sul fronte orientale ha causato sbilanciamento e sanguinamento contro le muraglie delle truppe germaniche e alleate.

« Questa triplice constatazione, se inorgoglisce i nostri cuori, non deve spingerci ad ottimismi più o meno avventati. L'ottimismo è quasi sempre ovattato di illusione e di ignoranza. Questa triplice constatazione ci dice quale sia la forza delle Potenze del Tripartito, quale la capienza del loro comandanti, quale il valore dei loro soldati. Questa triplice constatazione ci dà, se ancora necessaria, una ulteriore conferma della invincibilità del fronte Roma-Berlino-Tokio, ma non può contenere alcuna previsione relativa alla durata del conflitto.

« Camerati!

« Siamo nel degni in ogni successo della nostra giornata, della Libecka che U-Boce, ha posto su noi? Siamo noi degni di questa grande ora della Patria? Siamo noi degni dei fratelli che combattono sui fronti di guerra?

« Rispondendo a queste domande, noi dobbiamo accrescere perfezionare adeguare la nostra forze spirituali e materiali. Rispondendo a queste domande, noi dobbiamo misurare i nostri piccoli sacrifici quotidiani al metro dei sacrificio di ogni minuto di chi combatte; al metro del sacrificio estremo di chi, combattendo, muore.

« Solo tanta comprensione, tanta disciplina e tanta fede possono assicurare al meccanismo del fronte interno quel perfetto agile funzionamento di cui ha bisogno la grande macchina della guerra. Perciò, usiamo stridere. Tutto deve sottostare alle leggi dei supremi interessi, delle indiscutibili necessità e del nuovo costume imposti dalla guerra.

« Chi si sottrae, tradisce. Chi si sottrae, si pone contro il bene di tutti, contro la legge di tutti, che ne è dura in sangue della salvezza della Patria, e spietate, per lo stesso motivo, contro chi ha tradito.

« Alcuni pensano, e forse operano in conseguenza, che " tradire " sia una parola troppo grossa per certe " inezie ". Quanti superficiali, incapaci di ambientarsi nella eccezionale atmosfera di guerra, comincerebbero a riconoscere gli estremi di un tradimento solo dinanzi a fatti di gravissima entità, nei quali fosse in causa diretta la sicurezza della Nazione.

« La legge e la morale di guerra sono due, inflessibili. Chi sbaglia per uno, paga per uno; chi sbaglia per cento, paga per cento, ma entrambi sono traditori. Non c'è via di mezzo, come non c'è via di scampo per chi ha sbagliato. Per la disciplina di guerra valgono anche le sfumature e prendono consistenza anche le più piccole vicende. Le " inezie ", moltiplicate prima per dieci, poi per cento e quindi per mille, non sono più, nel totale, una inezia.

« Il dovere, dunque, è semplice e lineare per tutti: dare il proprio contributo alla disciplinata laboriosa serenità e dedizione collettiva.

« Questo contributo si dà limitando i consumi di ogni sorta al minimo indispensabile, rinunciando ad ogni forma di vita che tali limiti potrebbero compromettere, sopprimendo abitudini di natura voluttuaria o comunque non confacenti all'ora che viviamo.

« Questo contributo si dà obbedendo senza discutere, uniformandosi con spirito di collaborazione alle disposizioni che vengono emanate.

« L'individuo che tenta di arricchire o che riesca ad arraffare denaro speculando sulla guerra, è prima di tradirlo, un illuso. Il Regime non consentirà nessun fenomeno di parassitismo: gli eventuali arricchiti, che non potranno mascherare in nessun modo lecito il denaro mal guadagnato, saranno facilmente individuati e pagheranno per intero, con i dovuti interessi.

« La morale fascista, che da questa guerra ha già attinto e maggiormente dovrà attingere nuove verità di vita e di giustizia, non consentirà alcun indugio o compromesso. Chiunque avrà speculato sul sangue dei Caduti sarà piegato e stroncato nel fango della propria bassezza.

« Il Regime ha già dato, in materia, qualche chiaro avvertimento, quale, ad esempio, la legge sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

« A guerra finita e vinta, uno dei cespiti essenziali per fronteggiare i problemi della normalizzazione economica interna sarà tratto dagli utili di chi avrà sfruttato disgustato per le contingenze di guerra. Abbiamo mille e una ragione per essere sicuri che in questo, come negli altri settori, la giustizia fascista andrà diritto e fino in fondo.

« Camerati Torinesi!

« Io so, per i contatti quotidiani [illegible] *che ho con voi, quale è il vostro animo e quale la vostra determinazione.*

« Io so, perchè lo scorgo prima che ma lo dichiate attraverso i fatti, quale è la vostra fede e quale la vostra certezza.

« Io so che voi siete come non mai stretti ai vostri Gagliardetti, avvinti solo di ordini che dal Duce possano giungere alle vostre Legioni.

« Io so che il tormento non soltanto dei validi è quello di essere ancora legati alle mediocri vicende della rispettiva attività del fronte interno.

« Orbene, stringiamo ancora le nostre file, purifichiamo ancora i nostri sentimenti, temprismo ancora la nostra anima!

« La vittoria sarà tanto più nostra quanto più avremo saputo conquistarla.

« Tutti sulla stessa linea, e tutti con eguale intransigente volontà.

« In testa alla colonna di punta marcia Mussolini. Con Mussolini si vince, sempre!

« FRANCO FERRETTI ».

ENERGIA ELETTRICA ALL'80 PER 100

Piccola revisione domestica dei consumi riducibili

Il provvedimento, pubblicato nell'edizione di ieri, che impone anche ai privati utenti il risparmio del 20 per cento nell'energia destinata a qualunque scopo è necessario sia rispettato da tutti gli utenti non solo nella lettera, ma nello spirito. Il risparmio dev'essere radicale e visibile, in tutti i settori, anche per evitare la necessità di ulteriori più gravi limitazioni.

Nel settore dell'illuminazione, per esempio, ogni famiglia potrà realizzare ben più del 20 per cento di risparmio prescritto, che già sarà uno spontaneo frutto delle giornate più lunghe. Converrà ridurre almeno di un quinto o il numero delle lampade contemporaneamente accese, o il loro candelaggio, e agire compensativamente su entrambi gli elementi; evitare gli sperperi in dimenticanze; preferire l'illuminazione raccolta a quella generale dell'ambiente, e soprattutto ridurre e controllare l'uso del ferro da stiro, che molte famiglie praticamente inseriscono nella rete d'illuminazione, e che consuma, da solo più che tutte le lampade dell'alloggio assieme.

Più delicato è il problema per l'energia elettrodomestica, convogliata dalla rete di 220 volte, con presa a spina, larga, che la maggior parte degli alloggi più moderni possiede per gli usi più disparati: scalda-acqua, stiratura, stufette, radio, frigorifero, aspirapolvere, pulitrici, ventilatori, scaldaletto, piccoli bollitori, ecc. Soprattutto è delicato per chi, consumato o rigorosamente razionato il poco carbone superstite pel riscaldamento, si ripromette va di attendere la fine dell'inverno addolcendo i rigori domestici con le stufette elettriche, robuste divoratrici di energia... Specialmente costoro, dunque, hanno la convenienza — e tutti hanno il dovere — di limare il limabile in tutti gli altri consumi, a parte l'obbligo, naturalmente, di ridurre anche l'uso della stufa al minimo assolutamente indispensabile e inscostituibile, senza l'impianto di stufe nuove — del resto vietato.

Si agirà dunque, anzitutto, sullo scaldabagno. Il pensiero che chi è fornito d'impianto d'acqua calda centrale ne fruisce ormai per non più di due giorni la settimana, invogli a fare altrettanto anche i possessori d'impianto elettrico autonomo, insistendo la sorveglianza soltanto ogni due o tre dì. E si ricordi che, d'inverno, a coll'attuale temperatura ridotta degli alloggi, il bollitore d'acqua elettrico disperde con una certa rapidità le calorie contenute: è quindi razionale utilizzare di mattina la provvista per il bagno e gli altri usi, ed astenersi dall'attaccare la corrente la notte precedente per gli eventuali consumi della sera successiva.

Il consumo medio della radio è poco più che irrisorio, e non è il caso di darsene soverchio pensiero.

Un problema aperto è l'ascensore, che generalmente funziona a contratto « forfetario », senza contatore. Ma l'impossibilità di controllo non deve mascherare che è questa forse la più importante e più riducibile fonte di consumo nelle case: istruzioni in questo senso, del resto, già erano state diramate da alcuni giorni ai proprietari. Gli inquilini devono collaborare, anche dove non si è provveduto a staccare la corrente per uno o due giorni la settimana.

Qualche proprietario ha abolito il funzionamento dei bottoni di rimando, il che presuppone che le chiamate dai piani superiori per la discesa siano abbastanza frequenti da realizzare, con l'abolito inutile andirivieni della cabina vuota, un'apprezzabile economia. E troppo poco: bisogna giungere alla matematica rinuncia dell'ascensore per la discesa, da qualunque piano, quale si sia il riguardo dovuto agli capiti che si accompagnano alla porta — senza peraltro addivenire alla soppressione dei bottoni di chiamata, per i soli casi di eccezionale, indeprogabile necessità. Si spenga sempre la luce in cabina, i portinai vigilino contro l'abuso dell'apparecchio, anche nelle salite.

al. far.

Direttive del Federale per i Prelittoriali del lavoro

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha tenuto rapporto ai camerati componenti il Comando dei Prelittoriali del Lavoro maschili e femminili, presenti i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali interessate. Il Segretario del Guf ha letto la relazione di quanto è stato compiuto fino ad oggi nel campo organizzativo. La propaganda, intensamente svolta in città e provincia, ha permesso di raccogliere un forte numero di partecipanti alle gare. I concorsi che hanno avuto finora il maggior numero di iscritti sono quelli industriali. Anche i concorsi agricoli e commerciali hanno raccolto molte iscrizioni da parte di un forte numero di ben preparati partecipanti. Si svolge ora il lavoro per la scelta delle casi in cui si svolgeranno i singoli concorsi che avranno luogo, in linea di massima, dal 23 al 28 febbraio per le prove femminili e dal 9 al 13 marzo per le prove maschili. Il Federale ha tracciato l'ulteriore programma del lavoro, impartendo le direttive necessarie.

A Palazzo Lascaris

Marinetti illustrerà domani l'estetica e la musica futurista

Come già abbiamo annunciato domani alle ore 17 nel salone di Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, l'Eccellenza F. T. Marinetti presenterà con declamazioni illustrative l'Estetica futurista della guerra e il suo musicista Aldo Giuntini.

Nell'occasione l'Eccellenza Marinetti annuncierà la formazione del nuovo Gruppo Futurista Torinese intitolato a Filla e a Platania.

Istituto di Cultura fascista

Domani Paolo Zappa parlerà al teatro "Balbo,,

Domani, alle 10,30, nel teatro Balbo, per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, il cap. dott. Paolo Zappa, corrispondente di guerra in Russia del nostro Giornale, parlerà sul tema: « Sei mesi con il Corpo di spedizione italiano in Russia ». Seguirà un documentario. Ingresso libero.

La musica contemporanea

Ricordiamo che oggi alle 17, all'Università, il prof. Della Corte terrà la prima lezione di « Storia della musica contemporanea ».

Concorso di canto

Domani avrà luogo il Concorso interprovinciale piemontese di canto alle ore nove al Dopolavoro della 2ª Art. (via Rosselli n. 6).

COMUNE DI TORINO

6 Febbraio 1942-XX

NATI	33
MORTI	18
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Nascite: Cornaglia Giuseppina, a. 7d, da Cuneo; Mosi, c. Lombardo, a. 4d, da Grumlo Monterotondo; Amoretti, c. Rag. Margh., a. 6d, da Borgo S. Dalmazzo; c. Reg. Margh., a. 6d, da Cavallerm, c. IV Novembre 281 - Gualco Giuseppe, a. 8d, da Cavagnolo, c. Principe Amedeo 6 - Della Carolina, a. 9d, da Rocca Richiusa, c. IV Novembre 132; Pautasso Margherita vedova Barbero, a. 6d, da Chivasso, c. Principe Amedeo 6 - Patrucco Luigi, a. 2d, da Torino, pz. Statuto 13; - Costanzo Orazio, a. 4d, da Torino, c. S. Francesco 14 - Marabotto Maria, a. 7d, da Torino, p. VII, Veneto 16 - Marina Vittorio Tenchi, a. 2d, da Fossano - Sola Ignazio, a. 6d, da Giaveno - Conte Maddalena, a. 9d, da Casale - Odino Carlo, a. 4d, da Torino - Mingia Luigi, a. 2d, da Fossano - Pastori Raimondo, a. 6d da Courgnè - Pasteris Caroline, a. 7d, da Torino - Zari Adele, a. 2d, da Borgomasino - Grignolo Catalina, a. 7d, da S. Maranzana.

ni che ho con voi, quale è il vostro animo e quale la vostra determinazione.

« Io so, perchè lo scorgo prima che ma lo dichiate attraverso i fatti, quale è la vostra fede e quale la vostra certezza.

« Io so che voi siete come non mai stretti ai vostri Gagliardetti, avvinti solo di ordini che dal Duce possano giungere alle vostre Legioni.

« Io so che il tormento non soltanto dei validi è quello di essere ancora legati alle mediocri vicende della rispettiva attività del fronte interno.

« Orbene, stringiamo ancora le nostre file, purifichiamo ancora i nostri sentimenti, temprismo ancora la nostra anima!

« La vittoria sarà tanto più nostra quanto più avremo saputo conquistarla.

« Tutti sulla stessa linea, e tutti con eguale intransigente volontà.

« In testa alla colonna di punta marcia Mussolini. Con Mussolini si vince, sempre!

« FRANCO FERRETTI ».

LA SIGNORA CORAGGIOSA

Non grida al ladro ma ci rimette due pellicce

Alla signora Rossi, abitante in via Cavour 5, abituata a ricevere e a trattare gli ospiti con tatto e con garbo, la notte scorsa, quando si è accorta che in casa sua c'era rumor di ladri, si è presentato un grosso dilemma, non curante, tra dilemma. Come ricevere, come trattare dei ladri? Non ne era mai capitato un caso simile. Poichè, ha detto la signora, per prima cosa sarà necessario conservare tutto il proprio sangue freddo, poi magari cercare di uscire inosservata, industriandosi di fare il meno rumore possibile, e una volta sulla strada correre ad avvertire chi tutela la tranquillità dei cittadini. E così l'intatto e fatto la brava signora Rossi; non ha stiellato d'allarme, è uscita di casa silenziosa e lesta come un'ombra e una volta sulla strada si è precipitata ad avvertire i Custodi dell'ordine in via Lagrange. Dire agenti si è subito recato in casa Rossi, salivano precipitosamente le scale, irrompevano nell'appartamento. Ahimè, truppa tardili! La casa era tutta in disordine, i ladri, già fatto il colpo, se l'erano svignata.

E... non portato via qualcosa? — ha chiesto agli agenti la signora Rossi che non aveva cuore di perturbare ano riposo nei suoi cassetti.

— Mah, signora, si direbbe di sì, perchè alcuni cassetti sono vuoti e due stecche dell'armadio non reggono nulla.

— Le mie pellicce! — ha gridato allora la signora.

Le due pellicce infatti erano scomparse e con esse alcuni capi di biancheria.

Esercenti puniti

Con decreto prefettizio è stato provveduto alla chiusura a tempo indeterminato delle seguenti ditte: Cesare Mora, con macelleria in via Cavour 27; Felice Marchisio, con macelleria in via Barbaroux 16 che per tre volte in contravvenzione alle disposizioni annonarie ed alimentari ha reduto a tale Valentina Pieno, sfollata da Riccardi 17 bis, carne in quantità superiore alla prescritta; Aldo Negro, con macelleria in v. Principe Amedeo 38, per aver praticato prezzi maggiori; Carlo Redaglia, con macelleria in v. S. Secondo 52, a Giovanni Cocco, con macelleria equina in v. S. Massimo 34, tutti e due già contravvenuti per la terza volta.

Sono stati pure chiusi a tempo indeterminato per aver praticato prezzi maggiorati i negozi di Giuseppe Maggio, salumaio in v. Po 50, per la quinta volta contravvenuto, di Decima Castelli, commerciante di frutta e verdura all'ingrosso in v. Taggia 66, e dei F.lli Massimello, anch'essi commercianti all'ingrosso di frutta in c. Regina Margherita 34 e per ben cinque volte colti in flagrante a praticare prezzi maggiorati.

Infine, i macellai Francesco Ghiberti, con negozio in c. Vittorio Emanuele 100, a Bartolomeo Gai, con bottega in c. Regina Margherita 114, non potranno anche loro fino a diligo indeterminato esercire.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Battesimo di un soldato all'Ospedale militare

Domani nella Cappella dell'Ospedale « Mauriziano della Consolata » verrà amministrato solennemente il Battesimo ad un soldato ricoverato.

Segnalo la Cronaca

LIBRI

Importanti e nuovi arrivi di libri d'arte: pittura, scultura, architettura. Perfette riproduzioni a colori di Scuole italiane, fiamminghe, tedesche, francesi, ecc., dai Primitivi agli Impressionisti.

Libreria de « LA STAMPA »
Via Viotti 8
TORINO - Tel. 50-318

da BIANCHI GIOCATTOLI

Sempre il più ricco assortimento di balocchi d'ogni tipo. Numerose novità annotiamo le ultimissime attività.
Da via XX Settembre a via Viotti.

MYRIAM

Chiaroveggente, Cheiromante, Grafologa autorizzata. Numerosi attestati.
Via Mario Gioda 4

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna.
Torino - Via Santa 10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so dell'Odeon) ore 21: « Marie Tudor » di V. Hugo.
CARIGNANO (C.so Fil. De Filippo) ore 21: « A che servono questi quattrini? » di A. Curzio.
VITTORIO EMANUELE (C.so Duca) ore 20,40: « Madama di Tebe » di C. Lombardo.
CHIARELLA ore 21 Arturo Strappini e il suo grande spettacolo d'arte varia.
MAFFEI: 17 e 21 Comp. Soranzo-Turco con la rivista « Parlisnooi chiaro ».
ROMANO: ore 16: « Marionette Lupi ».
SAVOIA: ore 17 e 21 grandi attrazioni.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI, ore 16,30 e 21: « Marie Tudor » di V. Hugo. — **CARIGNANO**: ore 16,30 e 21: « A che servono questi quattrini? » di A. Curzio. — **VITTORIO EMANUELE**: ore 16,30: « Madama di Tebe » di C. Lombardo. — « Il conte di Lussemburgo » di F. Lehar.
CHIARELLA, 16,30 e 21 Strappini e il suo grande spettacolo d'arte varia.

ARTURO STRAPPINI

e il suo grande scattacolo d'arte varia, oggi e domani, per le ultime 2 rappresentazioni al *Teatro Chiarella*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Violette nei capelli (Idilia Sitvi, Dillan, Villa) e Don: « Leopardi » 15, 17,15, 19,30, Dom: 21,30; film 21,50
AMBROSIO: « Capitan Tempesta » (Doris Duranti) e Don: « La vita della vasca » Ore 14,45, 16,35, 18,25, 20,10 e 22.
CORSO: disastro Gabriel Ale, Signe Ase, Orario: 14,16 - 16,00 - 17,40 - 19,40 - Lusa 21,35 - Film 21,50.
AUGUSTUS: I diavoli volanti (Cris e Orsel. Oltre prosz.) « Piccoli alpini ».
BALBO: « Il vagabondo » con Macario, Lilli Granado e Luigi Almirante.
IDEAL: « Scampolo » con Lilla Silvi, Amedeo Nazzari (Il varietà e sospeso)
STATUTO: « Le due vie » (Ker. con Massimo Girotti, Sandro Ruffini e Alanova.
ALPI: « L'ultimo ballo » Elsa Merlini.
NAZIONALE all'ima amore » L. Cortese
MAFFEI: « Berta Ciarpelli e Compagnia della Riviera comica Scarnati-Turco.
MASSIMO: « Lasciatevi vivere! » con Maurus, C. Bolliva e Henry Fonda.
ELISEO: « Beatrice Cenci » con Rina Morelli.
COLOSSEO: ore 9 lezione di chimica.
TORINO: v. 5 Gennaio: « La prima regina » (Rebecca) 14, 16,40, 19,20, 21,45
C. ALBERTO: Amore imperiale, Ferida
VITTACLIO: « Rose scarlatte » De Sica, Valenti e Chiarini; « Piccolo mondo antico » Ore 14,45: « Piccolo mondo antico » e varietà.
TORINESE: Avventuriera piene sopra.
PRINCIPE: « Viaggio all'altro mondo.
SAVOIA: « La prima moglie » (Rebecca).
REX: « Avventurieri dell'aria » (Cary Grant, Jean Arthur). - Ore 14,45; 17; 19,1.; Lusa 21,20; Film 21,35.

Un ritorno di fiamma è pericoloso in aviazione ma anche in amore

La brillante dimostrazione ne è data in questi giorni dal bellissimo

AVVENTURIERI DELL'ARIA

le cui repliche proseguono

al REX

coi passo lungo del grande successo. Molto scritturati gli interpreti, tre i quali, oltre alla bella coppia

Jean ARTHUR - Cary GRANT

riconoscerete *Richard Barthelmess*, il magnifico *Mitchell*, l'elegantissimo *Bupperth*, noti cantanti della R.C.A. *in quanto alle canzoni ce n'è all'ordine del giorno e della notte.*

Conoscete MONGUY?

Leonida Monguy, il sorprendente regista di *Pigiama sposa sbarra* e dei patetico *Conflitto?* Ebbene, ciò che avete veduto di lui fino ad oggi, è niente in confronto a quello che vedrete a giorni, nel delicatissimo

SABBIE MOBILI

che rasenta la perfezione. Quando avrete visto *Sabbie mobili*, allora

conoscerete MONGUY.

avrete preso contatto con la sua fantasia disciplinata dalla sensibilità, con la poesia istintiva e l'umanità semplice, circolate senza retorica nella loro essenza più sincera.

VIOLETTE NEI CAPELLI

Proseguono le repliche trionfali del romantico e sentimentale film « Luce » nella magnifica interpretazione di *Lilia Silvi* ed *Irasema Dilian*.

VIOLETTE NEI CAPELLI

ultimi giorni al *Cinema Vittoria*.

VOGLIO VIVERE COSI'!

e la spassosa, brillantissima film interpretata da

FERRUCCIO TAGLIAVINI

Carlo Campanini, Silvana Jachino di imminente programmazione al *Vittoria*.

NAZIONALE: PRIMO AMORE

passionale, con *Vivi Gioi, L. Cortese*.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,8 - 263,2 - 328,4 - 491,8 - 500,2): ore 12,20: Musica varia; 13,25: Complesso caratteristico; 14,15: Trasmissione da Torino; 17,15; Dischi; 20,20: « Dafni », poema pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli; musica di Giuseppe Mule; Negli intervalli: 1. (21,10) Conversazione del San. Maurizio Maravigliai; 2. (22,5) Conversazione di Michele Biancale; 23-01,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,3): ore 12,00: Concerto del soprano Maria Luisa Gabri Massa; 13,15: Strumenti a fiato; 14,25-15,45: Musica varia; 20,40: Concerto; 21,35: « Piedigrotta 1942 », un atto di Nizza e Mazzoli; 22: Complesso caratteristico.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — Società Fusata, già succursale editoriale commerciale, via S. Antonino 6, Torino: Sentenza 5 febbraio 1942-XX dichiara lo stato di insolvenza per impossibilità di fare il mestiere annonario ed alimentare ha reduto a tale Valentina Pieno, sfollata da Riccardi 17 bis, carne in quantità superiore alla prescritta; Aldo Negro, con macelleria in v. Principe Amedeo 38, per aver praticato prezzi maggiorati; Carlo Redaglia, con macelleria in v. S. Secondo 52, a Giovanni Cocco, con macelleria equina in v. S. Massimo 34, tutti e due già contravvenuti per la terza volta.

Sono stati pure chiusi a tempo indeterminato per aver praticato prezzi maggiorati i negozi di Giuseppe Maggio, salumaio in v. Po 50, per la quinta volta contravvenuto, di Decima Castelli, commerciante di frutta e verdura all'ingrosso in v. Taggia 66, e dei F.lli Massimello, anch'essi commercianti all'ingrosso di frutta in c. Regina Margherita 34 e per ben cinque volte colti in flagrante a praticare prezzi maggiorati.

Infine, i macellai Francesco Ghiberti, con negozio in c. Vittorio Emanuele 100, a Bartolomeo Gai, con bottega in c. Regina Margherita 114, non potranno anche loro fino a diligo indeterminato esercire.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

La prudenza sull'andamento del mercato, dovuta al ricordo delle ultime sedute della settimana scorsa, non poteva non esercitare influenza anche sul principio del periodo attuale in contrapposizione all'impeto speculativo precedente, non ha impedito alle quotazioni di molti valori, di registrare notevoli progressi sotto l'influsso di domande pervenute e superiori alle offerte. Tali ripresine di valori per investimento, in fatto per intercessare tutto il listino (ad eccezione dei valori e redditi fissi, ai quali, l'ultima non è mai venuta meno, specie per effetti a reddito e le quotazioni delle Banche, Assicurazioni, Buoni del Tesoro, non le giovevano acquisti in confronto all'ottimo precedente, ma erano la più evidente conferma. Nei valori industriali, la maggior corrente di acquisti si è verificata sulle Italgas, per quelle Assicurazioni, Fiat e Pirelli che hanno raggiunto i progressi più sensibili. Molti altri valori, per mancanza di richieste ufficiali, si sono mantenuti pressochè poleati; fra questi le Meridionali, Alfa Romeo, Ansaldo, Ilva, Montecatini, Edison, Snia Viscosa, Schiapparelli, Piaggio le operazioni al mercato di capitale sulle Mediterranei, si sono talvolta spinte dall'ottavo al Fiore a Buoni Stabili.

TORINO, 6: Titoli trattati N. 15.456

TITOLI	Prezzi Ufficiali	TITOLI	Prezzi Ufficiali
Rend. 3,5%	70 90	80 10	Marzotti	191 —	191 —
Id. 5 a.	80 —	80 90	Pirl	1045 —	1045 —
Rend. 3,5%	71 50	71 30	Snia	157 50	156 —
Id. 5 a.	71 50	71 30	Viscosa	1000 —	1000 —
Redimib. 3,5%	93 50	93 50	Ansaldo	179 50	179 —
Id. 5 a.	93 80	93 50	Ilva	177 —	178 —
Id. 5%	95 15	95 15	Montecat.	359 —	364 —
Id. 5 a.	90 35	90 40	Perlier	397 —	399 —
B.T.-15 I	98 70	98 85	Pirelli	293 —	294 —
Id. '43 II	98 40	98 35	Rinascente	84 —	85 —
Id. '44	98 05	98 40	Ceramica	305 —	305 —
Id. '45	97 75	97 80	Ceramica	305 —	305 —
Id. '46 I	97 75	97 80	Cantoni	2830 —	2830 —
Id. '46 II	97 80	97 50	Cotonific.	306 —	306 —
Prest. 3%	334 50	336 —	L. Lanza	440 —	447 —
Id. 4%	465 —	465 —	Cotonific.	465 —	463 —
Ediz. 4%	495 —	492 50	Fiat	975 —	975 —
Irizz. 4%	487 —	487 75	Farmac.	925 —	926 —
Id. 4,5%	505 —	505 —	Mineraria	173 —	173 —
Id. 5%	481 75	482 50	Elb	260 —	260 —
Id. 5% '39	435 —	435 —	Frigi	336 —	336 —
Id. 5% '39	430 —	431 —	Scharpe	141 —	142 —
B. Piem. 4	496 50	497 50	M. Lanza	395 —	391 —
Id. 3,5%	440 —	440 50	Aeta	112 —	114 1/2
Migliac. 4	495 —	495 —	Bastiano	118 50	118 —
Ass. Gen.	1900 —	1900 —	Idrolegn.	381 —	388 75
Mediterr.	535 —	535 —	Telefon Or.	428 —	428 —
Meridion.	1050 —	1050 —	Ambrin	664 —	666 —
Sav. A. I.	630 —	640 —	Monteoni	779 —	779 —
Tor. Nord	778 —	774 —	Acqua P.	588 50	588 —
Balzac	31 —	31 50	M. Bocch.	132 —	132 50
Elg	158 —	158 50	Florio	78 —	78 —
Fiat	358 —	357 —	Ital. Oleif.	117 50	115 50
F.C.E.	1000 —	1000 —	Olio	370 —	370 —
Talcherr.	1200 —	1200 —	Olio	370 —	376 —
Mont. E.	300 —	300 —	Sinnam.	1220 —	1220 —
Unia	275 —	280 —	Carb. Sul.	271 —	271 —
Sidi	1000 —	1000 —	Borgo	241 —	239 —
Sesa	131 —	130 —	Fers. R.	181 —	183 —

CAMBI: Svizzera 444; Portogallo 98,90; Spagna 432; Germania 780,50; Argentina 402; Giappone 4,472; Turchia 1329.

MILANO, 6. — La Centrale 1329; Cadmo, Ven. 344; Rubattino 37,50; Col. Cantoni 3700; Fiat 1045; Breda 157,50; Orcese 1000; Montecatini 359; Elettr. Edison 1000; Elettr. Alta Italia 1000; Meridionali 1000; Elettr. Sicilia 1000; Elettr. Sardegna 1000; Ilva 178; Piombino 177; Siderurgica 1000; Terni 1000; Ansaldo 179; Ferrovie 1000; Lanificio Rossi 1000; Linificio 1000; Lanificio Cantoni 2830; Cotonificio Veneziano 306; Cotonificio Valle Susa 1000; Bastogi 141; Immobiliare 1000; Generale Immobiliare 1000; Navigazione Generale 1000; Navigazione Libera Triestina 1000; Navigazione Italia 1000; Rubattino 1000; Lloyd Triestino 1000; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1000; Cantieri Navali Riuniti 1000; Cantieri Navali Tirrenia 1000; Ansaldo San Giorgio 1000; Cantieri Navali Ansaldo

La casa del diavolo

Come le città hanno, a difenderle dalle pestilenze e dalle guerre, dalle carestie e dagli incendii, un santo patrono, così hanno un genio che riassume la loro anima e la loro potenza, quasi il loro clima spirituale il loro aspetto naturale. Vicenza che sono i numeri-indice delle città; difficile separare Milano da Manzoni, Firenze da Dante, Venezia da Tiziano. E talora questa parentela ha radici sotterranee e non palesi; ma per questo è più tenace. Pensate alla palpitazione del cuore del Greco accanto a quello di Toledo, alla vicinanza del senso macabro-fantastico e lirico di Poe con quello di Nuova York, alla meteora di Paganini nel cielo di Genova. Avevo visitato la casa del Greco a Toledo, il cottage di Poe a Nuova York; volli vedere, a Genova, la casa dove nacque Paganini. Molti genovesi ignoravano dove essa fosse e che essa esistesse, superstiti di antichi e recenti avvertamenti; un metropolitano mi seppe indicare vagamente e con una specie di vergogna il quartiere dove essa si trova. A pochi passi dal grattacielo, superata una cortina di case amorfe e borghesi si entra nel quartiere più vivo, più marinaresco, più genuino di Genova. Il dedalo di viuzze che circonda a Costantinopoli la Torre genovese di Galata sembra portato qui e legato da gigantesche martellate alla roccia, i colori che smaltano di giallo e di arancio colanti dalle grondaie dello case alte o altissime i tortuosi e strettissimi carrugi hanno la tempera e lo scintillio di quelli del Corno d'oro e dei «souks» arabi. Gli anni, i secoli, hanno pigiato qui dentro rumori di artigiani, voci gutturali, aromi di cucina, strepiti di venti, che i genovesi hanno raccolto dipanando intorno alla terra la matassa dello loro navigazioni. Entrando per Via dei Servi s'incontra un curioso relitto che par lasciato lì per dileggio! Sono cinquo modesti arconi di muro, legati a formare un portico, che ostentano un'iscrizione della fine Settecento: «*Al popolo sovrano libertà uguaglianza - Gli edili l'anno primo della repubblica libera*»; e la fierezza «civica» della scritta quanto è umiliata dalle condizioni dello sgretolato «monumento»! Tre arconi, su cinque, sono occupati da un lavatoio rigocciolante, due ospitano un deposito di carbone, e il nero polverone sollevato dal vento stinge sulle pezzanghere rovesciate dai bordi.

Questo istinto genovese del costruire in elevazione che, importato nelle Americhe, creò i grattacieli è reso più evidente qui dalla strettezza delle vie dalla continuità visibile dei naturali contrafforti di roccia che si prolungano in conglomerati di mattoni o di pietre tagliate e vanno su fino agli embrici che mirano il mare. Anche camminando in basso, al livello delle oscure botteghe, dei rintanati scagni, dei bassi magazzini, si sente la vibrazione del mare trasportata dal vento o dalla luce. Una purificazione che viene da esuli mediterranei sgombra gli odori dei frantoi gumenti e del pesce a bollore, o gonfia di forme aeree la biancheria tesa ogni dove ad asciugare.

Curiosi ed esotici nomi: Arrivabene della Fava Greca, Vico saraceno, Campo pisano, Scalinata Santa, Vico Zaccaria, intitolano romanticamente le prospettive di questi spezzati teatrali che si intersecano e si accompagnano, si innalzano e si abbassano finchè si giunge a quel Passo di Gatta Mora (nome misterioso e inspiegato) dove è la casa che vide i natali di Nicolò Paganini, il diavolo, o colui che strinse col diavolo il più efficace patto dopo quello, non molto ben riuscito, del dottor Faust! Chi non è iniziato non sa che il diavolo giironzola di preferenza nei dintorni delle chiese e dei conventi e imprime l'orma del suo piede biforcuto nei terreni consacrati, e presceglie nelle sue apparizioni abito e maniere a untuosità reverendissime. La casa dove nacque Paganini appare, a chi la guardi da un gradino di quel ripido Vico Esca (ed io ci fui faccia, come la casa di un santl'uomo, o addirittura di un bigotto. Tra le finestre del primo piano è modellata un'edicola che contiene una statuetta della Vergine servolata da simboliche figurazioni della Fede o della Speranza, e un angelo sembra guidarle al passo settecentesco di una danza. E poichè la scritta lapideria: *Et macula non est in te* sembra già tener lontano il noti «maculatus diabolus» chi entra nella casa è salutato da un altro motto: *Salutem ex inimicis nostris*. E ad accrescere l'aspetto cristianissimo della casa ecco altre lapidi per ricordare che: «a tutti quelli che divotamente reciteranno le litanie innanzi a questa sacra immagine Pio VI concede 200 giorni di indulgenza applicabile alle anime purganti. «Non ho niente a che fare con Paganini, non ebbi rapporti col diavolo», sembra gridare dal sepolcro il padron di casa, e per togliere ogni equivoco vuole che si sappia che tale concessione d'indulgenza fu «a beneplacito di Joannis Baptistae Picasso»! Paganini, no; Paganini si ammanta in vita con la sua diabolica leggenda come col famoso drappeggio nero. In pieno secolo diciannovesimo di liberi pensatori e di atei, l'accusa di satanismo, lo accompagna. La leggenda di oscuri patti con Satana segue la scia degli applausi, la polvere della carrozza che lo porta trionfante da una ribalta all'altra dall'attonita Europa. In un secolo di virtuosi egli è il virtuoso per eccellenza; a una generazione abbagliata dalla meteora di Napoleone e di Rossini, della Malibran e della Esaler, Paganini strappa ancora un grido di meraviglia, una frenesia di ammirazione. E dietro la sua alta ombra dinoccolata, accanto allo scarno viso del tisico e dell'erotomane il volgo vede l'ombra del diavolo, vede l'aureola del sovrannaturale. Egli era veramente dominato da quel demone dell'arte che è più forte dell'amore, degli affetti domestici, della carità di patria, della coscienza, di tutto. Un egoismo chiuso in un'altro egoismo: come un cancro in un cancro. Il destino aveva creato lui come un istrumento, e dato al suo istrumento qualche cosa di sovrumano. Nel lucido e fragile Guarnerio c'era una voce; mai udita prima, e bisognava essere in rapporto col diavolo per riuscire a trarla fuori, a divulgarla. E, se l'Italia era piccola per udirla bisognava portarla in giro per l'Europa, raddoppiare l'Europa, reddoppiarne la vita con la carrozza a quattro cavalli! Il mondo era stato dominato mille volte dalla spada, mille volte dalla pietà, mille volte dalla bellezza: per la prima volta, dopo Orfeo, era dominato da un istrumento musicale. Il genio della interpretazione non fu mai così sovrano. Quando Paganini, affacciato sui balconi di Venezia, in cospetto della Regina nella bara, suonava il *Moto Perpetuo* o *Le streghe* spalancava porte e alzava muraglie come davanti a Tebe. Bisognava avere il diavolo con sè, aver firmato il patto. E il diavolo, che aveva insegnato a Paganini il segreto dell'arte, gliele faceva scontare con le calunnie, con gli odii, con le disperazioni, con le malattie. Faceva del trionfatore il più triste uomo del mondo. Guadagnare denaro, molto denaro, moltissimo denaro; avere delle donne, molte donne; bruciare carne ed anima.

E' da questa soglia benedetta che, ragazzo prodigio, egli uscì la prima volta per recarsi a tenere un concerto a teatro, e i carugi che riecheggiano il richiamo gutturale del venditore di «fainà», udirono i primi arpeggi del ragazzo prodigio che si esercitava in una casa buia e piebea a trarre le melodie dal più aristocratico degli istrumenti. Quasi ad ogni angolo di questi vicoli si innesta un tabernacolo o la nicchia di un santo, e pure, Paganini, un certo giorno deve aver incontrato il diavolo; quello che gli diede la fame del piacere, la fame del denaro, la fame della gloria, in cambio di un'oscura maledizione che trascinerà anche la sua salma, come quella di Buonconte, negandole la sepoltura. Afoso al punto da doversi esprimere scrivendo, sfacelo e distrutto come il fantasma di un eroe, morto figuro a Nizza quando, al braccio del figliolo si reca alla cattedrale per ascoltarvi la «Messa solenne» di Beethoven così piena di contrizione, di anatema e di fede. E poi, tornato a casa, dopo pochi giorni, quel prete che si avvicina al suo letto e gli dice «Non è più tempo di pensare al «non son». Chi suggerì all'incauto prete le grottesche parole e a Paganini l'orgoglioso rifiuto che gli vietò la sepoltura! Chi, se non il diavolo?

E oggi di qui si ode il mare. Il mare «che mai non si ferma» come dice Omero. «La mer la mer toujours recommencée» come scrive Valery, poeta francese d'antenati genovesi. Ed è il ritmo del mare che Paganini chiuse nella spirale diabolica del suo «Moto perpetuo».

Raffaele Calzini

Nel grandioso e tragico affresco della rivoluzione napoletana del 1799, dove i re borbonici Ferdinando IV e Maria Carolina d'Austria hanno così cupo risalto, lo spionaggio della bellissima avventuriera inglese Emma Lyona, moglie dell'ambasciatore lord Hamilton, si muoverà dietro le danze dello scialle ch'ella ha inventato e che manda in visibilio tutta la corte, dove le gesta del suo amante, l'ammiraglio Orazio Nelson, lo mascheranno qui d'incancellabile sicalità e infamia, un tragico posto, forse il più tragico, è stato occupato involontariamente da Luisa Sanfelice, una mite e gracile donna che sapeva vivere solo femminilmente d'amore. La sua appassionata vicenda, la storia del suo martirio ci viene narrata con intensità ed emozione da

CAROLA PROSPERI

su Stampa Sera di oggi

BEAVERBROOCK? "UN TORNADO,,

Lord Beaverbrook è diventato ministro della produzione; dopo Churchill è la più alta autorità nel gabinetto di guerra. Una nomina contrastata dai laburisti. Il *Daily Herald*, organo ufficiale del partito, commenta: Beaverbrook lavora nei ministeri come un *tornado*. E' un titone per la burocrazia, in compenso distrugge molto lavoro già organizzato che bisogna poi faticosamente ricostruire. Il suo programma è sempre lo stesso: raggiungere risultati sensazionali, ma i suoi metodi non sono sempre i più indicati. Quando lord Beaverbrook, continua il *Daily Herald*, è stato ministro dell'aeronautica egli ha certamente aumentato la produzione ma per alcuni mesi ha disorganizzato l'intera industria nazionale. Il Paese non ha bisogno di un fantastico salto iniziale ma d'uno sforzo metodico che dia un duraturo risultato.

Negli ambienti politici si ritiene che Bevin ma l'autore dell'articolo, il sindacalista Bevin, ministro del lavoro, è l'altro «cervello» del Ministero Churchill, anche lui, come Beaverbrook, un candidato alla successione. Il Primo Ministro non ha ancora comunicato ufficialmente quali saranno i poteri del nuovo Ministero ma è inevitabile che parecchi ministri, compreso quello del lavoro, saranno sottoposti al dittatore della produzione. Bevin cerca di difendersi, egli ha proposto di annettere all'gabinetto di guerra una commissione composta di funzionari dei sindacati e di industriali con l'incarico di dirigere la produzione di guerra. Un ultimo e vano tentativo: per ora, Beaverbrook ha battuto Bevin.

Lord Beaverbrook è, soprattutto, un giornalista, un discepolo del celebre lord Northcliffe; nel campo politico vorrebbe imitare invece i metodi di Lloyd George, come, in Francia, Mandel credeva di poter imitare Clemenceau. Il duello tra il giornalista conservatore e l'operaio sindacalista non è finito, avrà, probabilmente, altri sviluppi politici.

La "Maddalena,, di Mazzini

non fu vittima della sua passione per il Grande Esule. I Genovese seppe trovare, pur nelle sofferenze del suo esilio, la forza morale necessaria per salvare la minata giovinezza di

MARIA MANDROT

che a lui aveva dedicata la sua anima e la sua vita. Quasto dramma dolcissimo, che tanto turbamento e tuttavia tanta luce apportò nella travagliata esistenza di Giuseppe Mazzini, risalta in tutte le sue sfumature più intime attraverso numerose

LETTERE INEDITE

raccolte e presentate da Arturo Codignola, delle quali

"LA STAMPA,,

inizierà domani la pubblicazione.

Il servizio di pattuglia è finito. Un volontario spagnolo sul fronte russo si spoglia dell'uniforma mimetica. (Foto Becke - Atlantic).

Il vero segreto degli "U. Boot,,

Dove migliaia di giovani volontari si addestrano all'arte del sommergibilista - L'arma è rimasta su per giù quella di 25 anni or sono: di nuovo veramente c'è l'addestramento e lo spirito degli uomini

X sul Baltico, 6 febbraio.

«A bordo degli U-Boot in tempo di guerra non sale se non chi appartiene alla marina del Reich con esclusione quindi anche degli ufficiali delle altre armi della Wehrmacht». Questa disposizione delle superiori autorità militari germaniche è stata ripetuta stamane a noi e al Rittmeister F. che funziona come ufficiale di accompagnamento della nostra comitiva, mentre dalla banchina del porto di X sul Baltico mimetizzato finalmente al vicino, dopo più di due anni che ne cominciamo quotidianamente la posta, le svelte sagome di alcuni U-Boot. In tal modo nello stesso momento in cui per la prima volta da che la Germania è in guerra è permesso che dei giornalisti stranieri varchino la soglia dei suoi domini, la Grande Silenziosa — come anche qui è chiamata per antonomasia la Marina da guerra — ha inteso chiaramente definire i limiti della sua eccezionale concessione escludendone ogni richiesta di materiale e in particolare ogni diretto sopralluogo a bordo degli U-Boot.

Nessun miracolismo tecnico

Per paradossale che possa sembrare la cosa, questo del materiale è però forse il lato meno interessante di una inchiesta sugli sforzi che si stanno svolgendo da parte tedesca per realizzare un sempre maggiore incremento della guerra sottomarina. Se esistono oggi delle armi che sono rimaste praticamente le stesse della guerra mondiale, tali sono senz'altro da considerarsi gli U-Boot. E per numerosi che siano, a 25 anni di distanza, i perfezionamenti tecnici soltanto chi è versato in materia può rendersene conto. Questi ci hanno detto i tecnici con cui siamo stati a contatto in questi giorni: considerati nel loro insieme, i mezzi di cui si vale oggi la Germania nella guerra sottomarina non sono mutati in confronto di quelli di ottanta. Se si fa astrazione dai miglioramenti riguardanti in particolare la maggior rapidità della manovra di immersione, il progresso più notevole è rappresentato in definitiva dalla radio che consente un collegamento permanente con la centrale di comando della guerra sottomarina e che facilita conseguentemente l'azione di gruppo.

Anche nel campo degli U-Boot si respinge pertanto a priori in Germania qualsiasi forma di miracolismo tecnico. Non è da ipotetiche armi segrete che la Marina tedesca si ripromette la vittoria, bensì da una sempre più razionale applicazione tattica di mezzi bellici che già hanno dato prove formidabili durante la guerra passata. Non è soltanto nello spirito e nella teoria delle scuole navali che si perpetua la tradizione gloriosa degli U-Boot che 25 ani or sono hanno fatto tremare l'Inghilterra, ma anche materialmente nei tipi e nei modelli che riproducono nelle loro grandi linee i sottomarini impiegati già allora sul fronte dell'Atlantico. Basta scorrere le cronache di guerra avversaria che ci tramandano le gesta degli U-Boot compiute durante la grande guerra, in particolare quelle scritte dall'ammiraglio Jellicoe, per capire come questa fedeltà tedesca alle forme e ai sistemi di allora non celi alcun pericoloso passatismo, ma costituisca invece la garanzia del sicuro successo.

Non è senza meraviglia che il cronista di guerra, avido di notizie sensazionali, si è sentito dire da parte tedesca competente che non esistono grandi novità in senso assoluto neppure nella costruzione dei cosiddetti U-Boot Superatlantici i quali, tutti taluni particolari accorgimenti tecnici, sono analoghi di sottomarini del normale Tipo pesante che da anni sono in forza nella Marina del Reich. (Non bisogna d'altronde dimenticare a questo proposito che già nel 1917 qualche elemento isolato riuscì a spingersi fino in prossimità immediate delle coste nord-americane, dove ora appunto gli U-Boot operano in gruppo). Ma è proprio per questa loro ormai collaudata superiore capacità ad operare specificatamente nell'Atlantico che gli U-Boot possono rimanere, dal punto di vista qualitativo, come sono, senza alcuna necessità di innovazioni.

Prodigiosa attività costruttiva

I fatti nuovi nel campo della costruzione sono non già una questione di qualità, bensì di quantità: l'imponente estendersi del raggio di azione della guerra degli U-Boot a seguito delle ostilità con l'America e del coordinamento delle operazioni svolte dall'Asse sul fronte dell'Atlantico con le operazioni svolte dal Giappone nel Pacifico e nell'Oceano Indiano sono infatti da parte tedesca un considerevole incremento di forza. Perchè si possano compiutamente sfruttare le nuove grandiose possibilità operative risultanti da una diretta azione nel settore marittimo nord-americano è necessario aumentare di numero le forze originariamente impegnate nella guerra del contro-blocco. Per far questo, la Germania non ha naturalmente aspettato che scoppiasse la guerra con l'America di Roosevelt; già prima che si verificasse tale prevedibile avvenimento il numero degli U-Boot, secondo quanto ha detto il Führer nel suo recente discorso allo Sportpalast, era cresciuto in modo prodigioso. Allo flottiglie create con le unità uscite dai cantieri fra la primavera e l'autunno del 1941, altre poderose formazioni venne aggiungendosi a mano a mano che si completavano le nuove costruzioni impostate in cantiere nei mesi scorsi.

Tale sforzo dell'industria bellica tedesca per approntare il materiale e le munizioni necessarie alla grande ripresa offensiva contro i sovietici fa così riscontro in tutti i cantieri del Reich una intensificazione straordinaria del ritmo di lavoro. La Germania ha in questo campo una capacità produttiva imponente. Il nemico lo sa e le cifre che a tale proposito hanno di quando in quando assordato i tecnici nemici a scopo speculativo costituiscono, pur essendo di gran lunga inferiori alla realtà, un riconoscimento delle grandi possibilità dell'industria navale tedesca.

Il segreto del successo

Senza che dal canto nostro sia necessario fare rifornimento ad alcun dato preciso, crediamo opportuno sottolineare come una diretta conferma dell'importanza quantitativa delle immediate realizzazioni tedesche nel campo del materiale sottomarino sia rappresentata dallo sforzo che si sta attualmente svolgendo nel campo del materiale umano per la formazione di nuovi comandanti e di nuovi equipaggi di U-Boot.

Nella U-Schule di X che abbiamo visitato in questi giorni, così come nell'analoga scuola esistente a Y pur sul Baltico, sono centinaia e centinaia di Fachwirth a aspiranti che si preparano alle difficili funzioni di comandanti delle unità sottomarine, migliaia e migliaia di giovanissimi volontari che si addestrano nello stesso tempo nella eclettica arte degli equipaggi sommergibilistici.

«Se volete capire il segreto dei rinnovati successi della nostra gloriosa arma degli U-Boot — mi ha detto il comandante R., uno dei più valorosi ufficiali sommergibilisti della grande guerra diventato oggi la scuola degli U-Boot di X — parlate con i miei ragazzi; entrate nelle loro sale durante le lezioni; seguiteli nelle sale-macchine e nei bacini-tipo di immersione. E' il materiale uomo che soprattutto dovete guardare. I mezzi sono su per giù quelli della guerra passata e anche gli inglesi li conoscono. Se non esistono le cresciute possibilità di difesa e di reazione consentite al nemico dall'impiego combinato della radio e del mezzo aereo gli U-Boot si affermano giorno per giorno vittoriosi, ciò è dovuto soprattutto alla superiorità dei nostri comandanti e dei nostri equipaggi, al loro impareggiabile addestramento tattico, al nuovo meraviglioso spirito che li anima. Le armi e le macchine sì, sono eccellenti e ormai provate in due guerre. Chi però conta in definitiva è l'uomo; è lui che lotta, è lui che vince».

Guido Tonella

I funzionari statali di classi richiamate si presenteranno alle armi

Roma, 6 febbraio.

Il Duce ha diramato il seguente ordine a tutti i Ministeri:

I funzionari, impiegati e ogni altro personale delle amministrazioni centrali e periferiche che appartengano a classi attualmente sotto le armi e per i quali siano state disposte fin qui temporanee dispense per motivi di servizio, dovranno tutti indistintamente presentarsi alle armi.

Sono esclusi per ora da questo provvedimento coloro i quali alla data del 30 gennaio erano esonerati per ragioni di servizio. Epoca e modalità della presentazione saranno stabilite dai Ministeri Militari interessati. (Stefani)

Le facilitazioni di carriera disposte per gli squadristi

Roma, 6 febbraio.

Si annuncia prossima l'emanazione di alcune norme integrative della legge 29 maggio 1939-XVII relativa alla sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici. In virtù di tali norme i dipendenti civili di ruolo dello Stato e degli altri enti pubblici, compresi i salariati, in possesso della qualifica di squadrista, che prestino servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939, potranno chiedere il passaggio a gruppo o categoria superiore nei ruoli del personale dell'amministrazione alla quale appartengono, purchè siano forniti del prescritto titolo di studio, abbiano esercitato le relative mansioni per almeno un biennio e l'esercizio di tali mansioni sia stato già iniziato alla data d'entrata in vigore delle nuove norme. Gli squadristi nominati in ruolo, ai sensi della Legge succitata, i quali pur possedendo il titolo di studio richiesto per la ammissione nei ruoli di gruppo B, furono inquadrati in ruolo di gruppo C perchè nelle rispettive amministrazioni non esistevano ruoli di gruppo B, potranno conseguire la nomina al grado iniziale del ruolo di gruppo B, che frattanto sia stato istituito nelle amministrazioni stesse, quando a giudizio del Consiglio di amministrazione le mansioni esercitate prima della nomina in ruolo, per almeno un biennio, siano riconosciute di gruppo B.

Per il passaggio in ruoli di gruppo C o di personale subalterno, si prescinderà dal possesso del titolo di studio. Nessun titolo di studio è del pari richiesto per i passaggi da effettuarsi nelle categorie o nei gruppi dei salariati di ruolo.

La causa in Cassazione di una ditta di Alessandria

Alessandria, 6 febbraio.

A proposito di una causa discussa recentemente in Cassazione e interessante la Società italiana ammissione altomilo di Alessandria, questa ci pregia di precisare che nessuna importazione è stata fatta a suo carico di vendita a prezzi maggiorati di alluminio di «assegnazione», secondo stati i prodotti in questione confezionati con alluminio «non di assegnazione».

Notizie del Partito

Un glorioso Cadrito - Il nuovo segretario della Federazione di Lubiana - Janner Mataloni vice presidente della Corporazione dello spettacolo - Giovanni Belelli presidente dell'Ente per gli statali

Roma, 5 febbraio.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

Il fascista universitario Manlio Patti, addetto alla cultura del Guf di Benevento, è ovviamente caduto in combattimento.

* *

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lubiana il fascista Orlando Orlandini, classe 1909, iscritto al P.N.F. dal 1938 (seconda leva fascista), laureato in scienze economiche e commerciali, tenente di artiglieria, volontario e combattente in Spagna e nell'attuale guerra, ferito di guerra, già vice segretario «comandato» presso la Federazione fascista di Fiume, in sostituzione del fascista Emilio Gracioli, Alto Commissario della provincia di Lubiana, che cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci.

Lo scambio delle consegne avrà luogo, con le modalità dettate nel Foglio di Disposizioni numero 123 del 27 maggio XIX, il giorno 12 febbraio, alle ore 10, alla presenza dell'ispettore del P.N.F. Davide de Fosse.

* *

Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha designato il fascista Janner Mataloni quale vice-presidente della Corporazione dello spettacolo, in sostituzione del consigliere nazionale Nino D'Aroma.

* *

Il Segretario del Partito ha nominato presidente dell'Ente di previdenza per i dipendenti statali il fascista Giovanni Belelli, dottore in legge e in lettere, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 26 dicembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, già segretario federale di Aosta e segretario federale «comandato». Il fascista Belelli cessa dalla carica di ispettore del P.N.F. che attualmente ricopre.

* *

In data odierna il fascista Giovanni Alessandri cessa dalla carica di ispettore del P.N.F. perchè incaricato di esercitare, nella sua qualità di prefetto del Regno, funzioni ispettive presso il Ministero dell'Interno.

* *

Il Segretario del Partito ha nominato la fascista Elena Guadalupi, reggente la Federazione dei Fasci femminili di Padova, e le fasciste Caterina Vasta, Maria Relieva e Nelly Pabis rispettivamente fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili di Agrigento, Frosinone e Salerno.

DA MILANO

Una mano estremamente stranota e baffuta (ostano, sul marciapiede, ha avuto del tram il sessantaseiesimo. Adolfo Pagnani, settenne sulle totals.

200 mila lire di impermeabili hanno asportato ignoti ladri da una stabilimento di via Carlo Bayisa.

Mostre d'arte

Un nuovo "gruppo,, torinese

Sta per costituirsi un nuovo «gruppo» artistico torinese? Meglio della precedente mostra di Genova e di quella, affatto accidentale, tenuta a Chersco l'estate scorsa, questa che oggi si inaugura in una galleria cittadina potrebbe essere l'annunzio ufficiale. L'avvenimento non è trascendentale. I pittori Becchis, Menzi, Politi, Richaldi, Simonetti e lo scultore Mocchetti, dei quali il più giovane ha trentun anni e il più anziano trentasei, già si sono affermati tra gli artisti più seri e attivi che oggi lavorino in Torino, e al tempo stesso tra i meno legati da preconcetti, diffidenze, limitazioni. Il loro accostamento, a parte l'amicizia, non può essere casuale; ma non deve nemmeno esser stato suggerito da una futile smania di creare nella stessa città un contrasto ad altro nucleo pittorico. Invecchia di tutto un rinnovamento artistico locale e che — specie fuori di Torino — mise il vantaggio d'essere di solito considerato grossochè l'unico degno di stima nella cultura viva piemontese: per mano di sacrificati il nucleo che un giorno fu capeggiato da Casorati e che oggi più volentieri s'accentra in Paulucci e Menzio. Ciò non sarebbe proficua polemica me maschina fazione. Invece un intento polemico, seppur larvato, è probabile scorta nella formazione del nuovo gruppo. E si potrebbe dire allora — tenendo presente il gusto che informa l'attività dell'accennato precedente nucleo — un intento di contro-polemica. In che esso dovrebbe questa consistere? La risposta è chiara nelle opere esposte: tanto chiara che con ci sentiamo di concordare con Rodolfo Usellana, segretario del Sindacato degli artisti piemontesi, là dove, nell'affettuosa prefazione al catalogo, scrive: «Quasi artisti non sono affini, ma perseguono intenimenti comuni».

Certo il dividono differenze accidentali. Il colorire equilibrato e liquido di Becchidi, la sua ricerca di luminosità riflessa è all'opposto del tagliente severo e contenuto del Menzi pittore dei paesaggi di Carmagnola. La pittura ferma e vivacemente impressionistica di Simonetti (eccedente, però in una pennellata larga, succosa, ferma quando definisce, anche psicologicamente, una figura) non ha quasi punti di contatto con la fine e spiritosa ricerca disegnativa di Politi, ora il suo aristocratico arabesco tessuto sui preziosismi cromatici, ora, altri, chiari e talora su aquilette gamme accese. Becchis s'allontana dai colleghi per il suo vedere a masse larghe, vagamente talvolta alla Tosi, per il gusto d'una più precisa materia cromatica che insiste su pienezze di rapporti, per una realtà semplificazione — ridotta all'essenziale — dell'oggetto dipinto. E Moscatelli, poi, modella con imperterrita franchezza realistica, ora pensando a celebri esempi di nudino del ricordo gemitiani), ora plasmando ritratti a piani lisci e scuri.

Dicevo artisti, cinque temperamenti distinti. Non v'è direttore d'orchestra, non v'è elemento spettacolo nella massa dei fiati o degli archi. E tuttavia nell'omogeneità d'intenti, forse più sentimentali che plastici, determina l'atmosfera della mostra. E un che di cordiale e di comunicativo che, pur sviluppandosi sulle linee di un gusto spontaneamente attuale, include quelle tensioni e intransigenze puramente formalistiche che caratterizzano tanta arte contemporanea. Vera l'esposizione e l'intendere si stabilisce quasi una corrente di reciprocità che investe, nel quadro o nella statua, a cercare un'indole, una sostanza umana. Il fatto pittorico non cercata e soffoca il fatto poetico; non si accetta soltanto un «linguaggio», non si studia soltanto una «sintassi», ma si legge in pagine smaltili il vario racconto di avventure spirituali. Perciò la mostra può costituire a Torino, anche nella sua modestia, un avvio; e vuol essere guardata con intelligenza.

mar. bor.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 6 febbraio.

Scadenza 15 settembre 1950.

SERIE XXXV. — Premio di un milione al buono n. 83.531; di lire 500.000 al buono n. 1.657.187.

SERIE XXXVI. — Premio di un milione al buono n. 1.838.399; di lire 500.000 al buono n. 588.532.

SERIE XXXVII. — Premio di un milione al buono n. 1.632.708; di lire 500.000 al buono n. 1.149.592.

SERIE XXXVIII. — Premio di un milione al buono n. 611.520; di lire 500.000 al buono n. 1.445.835.

SERIE XXXIX. — Premio di un milione al buono n. 891.845; di lire 500.000 al buono n. 1.720.185.

SERIE XL. — Premio di un milione al buono n. 579.571; di lire 500.000 al buono n. 842.398.

Le udienze del Pontefice

Roma, 6 febbraio.

Il Papa ha ricevuto stamane in private udienze il comm. Angelo Moro, Podestà di Acqui, il Procuratore Generale dei Salesiani, don Tomasetti ed il barone Roberto Ricci dei Farrei di Torino.

SPORT

LA COPPA ITALIA

Venezia-Bologna

è il grande incontro dei quarti di finale

La Federazione vuole che, terminato regolarmente il girone di andata del massimo campionato, prima di iniziare quello di ritorno, una giornata sia dedicata al torneo di Coppa Italia che fa così, con le disputa dei quarti di finale, un altro passo verso la conclusione.

Bisogna ricordare brevemente cosa è avvenuto in settembre, in fatto di «Coppa» e fare il punto. In settembre gli è subito puntato addosso il riflettore di mezzo mondo sportivo per merito di Serie A, anche di quelle che nel corso del campionato hanno poi dimostrato di essere le migliori. E' stata eliminata la Roma, che ha testè chiuso con un punto di vantaggio il girone di andata del massimo torneo nazionale; è stato eliminato il Torino, altra «vedetta», ed operai del Venezia e sono state poste fuori gara altre unità quali il Genova, l'Ambrosiana, la Fiorentina, la Lazio. Le rappresentanti della Serie A non sono più che cinque: il Bologna, il Venezia detentore della Coppa, la Juventus, il Milano, il Modena. La Serie B, nel canto suo, ha ancora tre squadre in lizza: il Novara, la Reggiana, il Padova.

Gli accoppiamenti che matinale sorteggio si sono avuti per le gare di domani non sono certo favorevoli per i «cadetti», impegnati tutti in campo avversario contro compagini della maggiore categoria. A Torino contro la Juventus verrà il Padova e la Reggiana scenderà a Milano contro i rossoneri ed il Novara si spingerà a Modena. Si tratta, come si vede di tre partite di relativo interesse dato lo squilibrio di forze che in ogni partita dovrebbe aversi.

La sola grande partita di questi «quarti di finale» sarà quella di Venezia, fra i neroverdi ed il Bologna. L'anno scorso il Venezia ha potuto andare avanti nel torneo proprio per dove, tra la sorpresa generale, battuto il Bologna al Littoriale; quest'anno, in gara di campionato, i detentori della Coppa hanno ancora vinto, di misura, a S. Siena, contro i campioni, ma il Bologna fu, in detta occasione, particolarmente sfortunato. Ora l'urto si rinnova, ancora in campo veneziano, ed appare d'esito incerto, essendo il Bologna in ripresa ed il Venezia un po' giù di tono.

Le partite di domani

A MODENA: MODENA-NOVARA
A MILANO: MILANO-REGGIANA
A TORINO: JUVENTUS-PADOVA
A VENEZIA: VENEZIA-BOLOGNA

Tre incontri internazionali nel calendario della F.I.D.A.L.

Roma, 6 febbraio.

La F.I.D.A.L. ha diramato il calendario per l'Anno XX. Si avranno tre confronti internazionali: a Monaco (4-5 luglio) al quale prenderanno parte Italia, Germania e Ungheria; in Italia (1-2 agosto) che servirà di rivincita alla riunione di Monaco; a Budapest (19 luglio) in cui si incontreranno le rappresentative femminili d'Italia e d'Ungheria. I principali avvenimenti nazionali saranno: 15 marzo: campionato di corsa campestre; 26 aprile: campionato di marcia a squadre su strada; 3 maggio: campionato nazionale di corsa su pista; 11 e 12 luglio: campionati assoluti; 2 agosto: campionato di maratona; 28-29 giugno: campionati femminili assoluti. Il campionato di società, serie A e B, si svolgerà in sette giornate (tre per gruppo).

NOTIZIARIO

Valeti si è recato in Riviera per gli allenamenti in vista della «Sanremo». Stabilendosi a Celle, sembra assai probabile ch'egli si accordi con Olmo per correre quest'anno con la bicicletta dell'ex corridore Magni.

Una radiocronizzazione sul campionato di calcio verrà tenuta oggi, alle 18, da Nicolò Carosio.

Dopo l'influenza

Se una persona, già debole e anemica, viene ancora a soffrire di influenza, essa viene a trovarsi, al momento della convalescenza, in uno stato di accentuata debolezza. Giova allora somministrarle il Proton. Questo, migliorando la composizione del sangue e tonificando il sistema nervoso, risolleva le forze, ridà appetito, e riporta l'organismo in uno stato di maggiore resistenza.

PRESTITI quinto stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica e di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private. Antichi benemeriti. Facilità rateazione. LE MIGLIORI CONDIZIONI PRATICATE IN ITALIA
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
TORINO, Via Cernaia 47 - Tel. 40-776
FIRENZE, Via Cavour 19

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISDE
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

Comune di Sanremo

LEGNAMI

Mercoledì 25 febbraio 1942-XX ore 10, nel Palazzo Municipale di Sanremo ad unico e definitivo incanto col metodo della scheda segreta si provvederà alla vendita di numero 10.675 piante di pino resinoso, prezzo base di asta lire 642.000.

Capitolato d'oneri visibile presso la Segreteria Comunale. (855

PROCURA DEL RE IMPERATORE DI TORINO

Il Tribunale di Torino, con sentenza 6-11-1940 condannò Ruppo Carlo fu Michele residente a Borgaro Torinese a lire 1400 di multa e lire 600 di ammenda — condizionalmente — per avere in Torino vendute latte non genuine come genuina.

INFORMITALIA qualsiasi informazione Bologna e ogni estero

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-681 - Visite ore 13-17

Dr. F. ADLER - Telefono 42-666 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via G. Battisti 8 - ambulo via Roma Ore 9-12; 16-20 - Fest. 9-12

DOTT. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-12; 16-20 Sale separate - Laboratorio d'analisi

Prof. Dott. Comm. MARICCHIOLI Via Acc. Albertina 21 - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE 8,30-9,30; 13,30-15,30; 19-20. Fest. 10-12

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 41-641 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

Dott. BANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Via G. Verdi 36 - Salette separate - Tel. 43-719 - Ore 9-11; 13-16; 19-20; fest. 9-12

DOTTOR DAY, SALVI MALATTIE VENEREE e della PELLE Distinzioni nervose V. Cernaia 3 p. 12 - Ore 14-19; fest. 10-12

Dr. WYSS Via Po 32, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriali: ore 9-20 - Festivi 9-12; 18-19

LA CENA DELLE BEFFE

L'opera, che rivelò compiutamente Sem Benelli, nacque una sera d'inverno all'«Argentina» di Roma. Si dice che, dopo il trionfo, il poeta si recasse, quella sera, al Caffè Aragno. Le sale erano gremite di spettatori che avevano ascoltato il nuovo poema drammatico: si levarono, tutti, in piedi, ad applaudire. E

— Se hai fretta, perchè non prendi un'automobile da piazza?
— E come faccio? Si mica fanno sparare in una piazza, anche in un vicolo!

S. M. IL SAPONE
— Luigi si è spaccato la testa salvolando su un pezzo di sapone.
— Sempre fortunato!

NONNOSTIERI
— Sai, pare che per risparmiare ulteriormente abbiano abolito i fulmini.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 7 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 33

Circa 1500 morti sovietici nel settore di Kursk

Un generale di divisione prigioniero e molto materiale catturato - 38 aerei abbattuti durante azioni cui hanno partecipato apparecchi italiani

Berlino, 6 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

«Sul fronte orientale, nella difesa dagli attacchi nemici ed in fruttuosi contrattacchi, truppe tedesche appoggiate da poderose formazioni dell'Arma aerea hanno inflitto nuovamente al nemico gravi perdite di uomini e materiali.

«Nel corso di un contrattacco locale, eseguito nonostante gelida tempesta di neve nel settore a nord-est di Kursk il nemico ha perduto in vari giorni di combattimento 284 prigionieri fra cui un generale di divisione, 1450 caduti, 5 carri armati, 25 cannoni, numerose armi leggere e pesanti di fanteria ed altro materiale bellico.

«Nella lotta contro le forze aeree sovietiche, cui hanno preso parte formazioni dell'Arma aerea italiana, sono stati ieri abbattuti o distrutti al suolo 38 apparecchi nemici. Aerei da combattimento hanno incendiato, nella notte sul 5 febbraio, impianti di una fabbrica di aeroplani di Voronesh ed hanno centrato con bombe fabbriche di automobili di Gorki.

«Nel mare dell'Inghilterra, la aviazione ha danneggiato con bombe tre grossi mercantili, di cui uno ha preso fuoco ed è abbandonato.

«Attacchi notturni con efficacia distruttiva sono stati diretti, inoltre, contro obiettivi ferroviari sulla linea Newcastle-Edimburgo.

«Nell'Africa Settentrionale, continua l'inseguimento del nemico nella zona orientale della Cirenaica.

«Formazioni dell'arma aerea tedesca hanno bombardato accampamenti britannici, autoparchi e campi di aviazione nei pressi di Tobruk.

«Durante efficaci attacchi diurni su navi nemiche ed obiettivi nel porto di La Valletta, nell'isola di Malta, sono stati danneggiati due sottomarini inglesi. Le squadriglie da caccia di scorta agli aerei tedeschi hanno abbattuto, senza perdite proprie, tre apparecchi britannici.

Diciannove località sovietiche occupate dalle fanterie tedesche

Berlino, 6 febbraio.

La *Boersen Zeitung* informa che reparti di fanteria germanica, proseguendo i loro attacchi locali nel settore centrale del fronte orientale, malgrado le tempeste di neve ed il freddo eccezionalmente intenso, sono riusciti a penetrare in questi ultimi giorni profondamente nelle linee nemiche e ad occupare 19 località, infliggendo al sovietici gravi perdite e facendo bottino di numeroso materiale fra cui diversi cannoni.

L'attività offensiva delle fanterie tedesche, aggiunge l'organo delle Forze armate, è stata intensa anche sugli altri settori dello immenso fronte ed ha avuto l'efficacissimo appoggio dell'arma aerea e dell'artiglieria germaniche.

Legnio offre un pranzo a Serrano Suñer

Madrid, 6 febbraio.

L'Ambasciatore d'Italia Legnio ha offerto un pranzo al Ministro degli Esteri presenti anche molte altre personalità politiche spagnole.

Gli americani catturati a Wake arrivano a Yokohama. In prima fila, col berretto bianco, in uniforme, il governatore dell'isola, Dunningham. (Foto Atlantic).

Convoglio inglese attaccato mentre fuggiva da Singapore

Bangkok, 6 febbraio.

Aerei da bombardamento nipponici hanno avvistato e attaccato ieri, nelle mezzogiorno, un convoglio di trasporti nemici che attraversava lo Stretto di Malacca, fra Singapore e Tanjong-Baley.

Ad onta del violento fuoco contraereo, gli aviatori giapponesi hanno condotto brillantemente a fondo il loro attacco, affondando un vapore di 10 mila tonnellate, incendiandone un secondo di 6 mila tonnellate e danneggiando in modo grave tre altri vapori di 3 mila tonnellate ciascuno.

A BORNEO

I giapponesi nel Cutai

Saigon, 6 febbraio.

Radio Batavia informa che, secondo un comunicato ufficiale pubblicato oggi, i giapponesi hanno occupato la città di Samarinda, sulla costa occidentale del Borneo olandese, a nord di Balik Papan.

Samarinda è un'importante località, sede del residente olandese del Sultanato di Cutei.

Episodi della guerra nel Pacifico

I nuotatori nipponici fecero saltare le mine a Hong Kong

Tokio, 6 febbraio.

I successi della tattica giapponese negli attacchi contro le basi nemiche vengono lumeggiati da una pubblicazione oggi fatta dall'autorità militare, riguardante la conquista di Hong Kong. Protagonisti sono stati i nuotatori del circolo «Samurai», di Tokio.

«Da Kaulun — si legge nel rapporto — i giapponesi scorgevano chiaramente Hong Kong, dalla quale erano separati da un corso d'acqua completamente minato avente una larghezza di mille metri. Solo i nuotatori del «Samurai» potevano operare con successo.

«All'imbrunire giunse dal Comando l'ordine di attaccare la fortezza. Centinaia di uomini eccellentemente armati, ai cui elmi erano stati fissati congegni speciali e bobine con sopra avvolto del filo elettrico, si tuffarono nelle acque.

«Ognuno di essi era stato istruito in precedenza sull'ubicazione delle mine subacquee poste dagli inglesi e si accostò pertanto alla mina indicatagli, pur lavorando nello stesso tempo se ne esistessero altre, nel suo raggio d'azione in cui presenta non avesse potuto venir accertata. Non appena i nuotatori raggiungevano una mina, l'attraccavano con un cavo elettrico e si dirigevano poi verso Hong Kong.

«Nello stesso punto aveva approdato poco prima un piccolo battello giapponese, occupato da pochissimi uomini, che trasportava uno speciale congegno elettrico. A questo furono innestati diversi cavi che erano stati attraccati alle mine e i cui capi erano stati ivi trasportati dai singoli nuotatori.

«Un piccolo movimento di mano, due leve vengono abbassate, e tutte le mine subacquee britanniche esplodono contemporaneamente con un frastuono assordante provocando colossali getti di acqua.

«I britannici perdettero così, querilmente e in preda al panico, il dominio della situazione. Troppo tardi essi avvistarono, dopo l'immane esplosione, centinaia di battelli nipponici che si erano posti in movimento da Kaulun e si accostavano all'isola.

SINGAPORE

Un forte distrutto

Berna, 6 febbraio.

L'agenzia francese Havas Offi ha da Johore Bahru che il bombardamento giapponese su Singapore è continuato da giovedì sera a venerdì mattina ed ha distrutto un forte nemico.

Petroliera americana affondata

Amsterdam, 6 febbraio.

L'Agenzia ufficiosa britannica ha da Washington che il Dipartimento della Marina statunitense ha comunicato che la petroliera «India Arrow» è stata silurata presso la costa atlantica da un sottomarino nemico.

La sorte dei piccoli Stati negli obbiettivi americani

L'Irlanda invitata ad entrare nella Federazione anglosassone

Berlino, 6 febbraio.

La *Washington Post* si è incaricata di far luce nella mente degli ingenui che in occasione del recente sbarco di truppe statunitensi nel mare dell'Irlanda si sono lasciati prendere nel laccio della propaganda anglo-americana così da credere davvero che le truppe in questione fossero state previste per la liberazione dei piccoli Stati europei. Come si era potuto arguire fin dal giorno dell'accordo con Mosca, è esattamente il contrario che vuole Washington dal momento che unitamente a Londra ha promesso l'Europa al bolscevismo. In quanto ai piccoli Stati che come l'Irlanda sono situati entro la sfera d'influenza che gli Stati Uniti intendono esercitare a se stessi il loro destino è chiaro: annessione pura e semplice. L'ufficioso giornale roosveltiano si è espresso in proposito con assoluta chiarezza di termini sottolineando come «in una nuova e miglior costruzione del mondo il permanere di una totale e incondizionata sovranità dei piccoli Stati sarà così impossibile». Dopo la guerra, sempre secondo la *Washington Post* si arriverà certamente a una federazione atlantica la quale comprenderà Stati Uniti, Inghilterra e Irlanda. Tenuto conto che negli Stati Uniti vivono più irlandesi che non nell'Irlanda stessa perchè questa ultima non potrebbe diventare fin d'ora un membro dell'Unione nord americana?

Commentando queste impudenti elucubrazioni la stampa tedesca nota stasera come il piano della *Washington Post* quadri perfettamente con il famoso piano per la ripartizione del mondo tra anglosassoni e russo-sovietici che Eden ha portato da Mosca. La zona atlantica agli Stati Uniti e all'Inghilterra, l'Europa ai sovietici compresse le previste limitazioni della sovranità di tutti i piccoli Stati a favore dei tre grandi. «L'unica discrepanza, — rileva caustisamente la *Boersen Zeitung* — sta nel fatto che i nord-americani considerano fin da oggi chiaramente stabilito che saranno essi a suonare il primo violino nel settore atlantico mentre l'Inghilterra spera dal canto suo di poter trovare un posto per mantenersi in efficienza tra un'Europa bolscevica e un impero atlantico statunitense. L'occupazione dell'Irlanda del nord e la eliminazione degli inglesi dall'Islanda sono soltanto delle tappe sulla via dell'avanzata degli Stati Uniti nell'Atlantico.

La subordinazione inglese al bolscevismo

Berlino, 6 febbraio.

L'accumularsi dei segni che, attraverso l'assoluta saldezza del fronte di resistenza delle forze germaniche ed alleate, conferma il fallimento dello sforzo offensivo sovietico, induce gli inglesi a considerare con crescente acutezza la situazione degli alleati russi.

A Londra non si fa mistero del fatto che i pretesi successi sovietici, tanto magnificati in precedenza, si riducono alla rioccupazione di territori di estensione minima e totalmente devastati dalla guerra, territori dove con l'inizio del disgelo i sovietici si troveranno a breve scadenza impantanati e nell'impossibilità di effettuare qualsiasi movimento.

D'altra parte tutti gli esperti militari nemici, sia inglesi che americani, fanno conto nelle loro previsioni come di un fatto assolutamente certo della scatenamento di una grande offensiva delle forze antibolsceviche all'apprirai della stagione favorevole. La radio di Londra ha preannunziato così ai suoi ascoltatori come imminente un assai critico periodo per il comando sovietico, ammettendo implicitamente che, come nei mesi precedenti, così anche durante l'offensiva invernale dei bolscevichi l'iniziativa operativa è rimasta in mano del Comando tedesco, il quale saprà profittarne al momento opportuno.

Nell'impossibilità di far balenare al suo pubblico alcuna concreta speranza di miglioramento per le sorti dell'alleato bolscevico, il *Times* non ha trovato di meglio che tentare di scaricare sugli americani la colpa del mancato invio di aiuti ai sovietici.

G. T.

Condanne esemplari nel Reich

Berlino, 6 febbraio.

I giornali danno notizia di severe condanne pronunciate dai Tribunali. Un individuo che, approfittando dell'oscuramento, aveva tentato di fare violenza ad una donna, subirà la pena capitale. La stessa condanna è stata decisa per un tale che in Baviera aveva ricattato un operaio minacciando lo di denunciarlo alla polizia per certe frasi sconsiderate ed egli questi avrebbe pronunciato in un locale dopo aver abbondantemente bevuto.

Una donna accusata di tre terrificanti delitti

Conoscenti uccise per furto e le salme fatte scomparire

Modena, 6 febbraio.

Si ha notizia da Correggio che, dopo lunga e difficile istruttoria, l'autorità ha fatto luce sopra una serie di feroci delitti commessi in Correggio negli anni 1939-40 da una donna criminale, certa Leonarda Cianciulli, di anni 40, da Lacedonia (Avellino), moglie di un modesto impiegato statale e madre di quattro figli, stabilitasi a Correggio con la famiglia una quindicina di anni fa.

La Cianciulli è accusata di avere, con diabolici raggiri, attirato nella propria abitazione di via Cavour 11, in epoche diverse, alcune sue conoscenti, e di averle soppresse a scopo di rapina, distruggendone poi i cadaveri mediante abolizione nella soda caustica. Lo perizia scientifiche relative alla distruzione dei cadaveri sono state compiute presso l'Istituto di medicina legale annesso alla nostra Università. Le vittime della terribile donna sarebbero: Rabitti Ermolina e Soavi Clementina, vedove sessantenni e senza famiglia, e l'ex-artista di canto Virginia Cacioppo, siciliana, vedova essa pure.

Insieme alla Cianciulli è stato arrestato e denunciato, per gravi indizi di complicità, il ventiquattrenne Giuseppe Cianciulli, studente, figlio dell'imputata.

Due morti e otto feriti per lo scoppio di bombole di gas

Mezza, 6 febbraio.

Nello stabilimento della Società idrogeno ossigeno sono esplose tre bombole per eccessiva pressione determinando il crollo dell'edificio. Si deplorano due morti: gli operai Federico Rizza e Virgilio Testa. Al civico ospedale venivano trasportato l'operaio Riva Angelo e all'infermeria dell'Istituto nazionale delle assicurazioni per infortuni sul lavoro venivano medicati sette operai feriti leggermente. I danni ammontano a settecentomila lire coperte da assicurazione.

Cancelliere arrestato per estorsioni

Pinerolo, 6 febbraio.

Sotto l'accusa di gravi estorsioni ai danni di terzi è stato arrestato il cancelliere della nostra Pretura Lantieri Mariano, d'anni 43, da Siracusa. Costui, invitato dal Grigio Francesco, d'anni 37, da Burlasco, a presentarsi nella sua abitazione, lo accusava di macellazione clandestina e lo minacciava di immediato arresto se non gli consegnava la somma di 10.000 lire. Il Grigio non aveva la somma disponibile e veniva rilasciato; ma un avviso ricevuto alcuni giorni dopo lo invitava a presentarsi per versare la somma. Il Grigio anzichè presentarsi al Lantieri, lo denunciava.

Il Lantieri, che si qualificava anche come Pretore, aveva già spiccato a tale Galliano Secondo, d'anni 38, da Frossasco, la somma di duemila lire, mediante condanna che non avrebbe trascritto sul cartellino penale una condanna di multa, facendosi poi consegnare carne macellata clandestinamente. Durante una perquisizione effettuata dai carabinieri in casa del Lantieri, furono rinvenuti documenti che questi aveva sottratti in ufficio.

Incettatore che tenta ribellarsi ucciso da un vigile notturno

Legnano, 6 febbraio.

La notte scorsa verso l'una è stata fermata dal capo-vigile notturno Bongiasi Enrico, in piazza del mercato, il Parabiago, intimava il fermo a due individui sospetti i quali portavano sulle spalle due sacchi. Essendosi i due dati alla fuga, il Bongiasi li inseguiva: senonchè, giunti alla Bicocca di Parabiago, uno di essi si fermava e faceva atto di estrarre la rivoltella; allora il vigile sparava, ferendolo. Il ferito si allontanava col compagno, ma veniva ritrovato il mattino dopo morto. Il cadavere non è stato identificato. I sacchi contenevano lardo e carne.

Questo grande telescopio è installato sotto la cupola girevole dell'osservatorio Astrofisico di Asiago, il più importante d'Europa. (Foto Doc).

Teatri e Concerti

"La Creazione" di Haydn al Teatro di Torino

Se lo spazio non difettasse, piacerebbe assai annotare le tante pagine bellissime di questo oratorio, opera capitale non soltanto nel genere ma anche nella poesia di tutti i tempi. E specialmente rimarcare la brevità in una occasione al raro per la cultura cittadina. Una organizzazione quale l'Eiar potrebbe infatti sostituire spesso le musiche noiosissime, e soprattutto quelle di poco valore, con le splendide, e ignote ai più, del campo orchestrale e vocale, e prepararne con ogni esecuzioni ottime. L'attenzione e il compiacimento che il pubblico mostra udendo altra volta *Le stagioni* e Israele *La resurrezione* di Haydn sembrano sollecitare la vendita degli oratorii di Handel, di Franck, delle cantate di Bach, di grandi cose insomma di eccellenti artisti.

In breve, l'impressione che la Creazione rinnova è sempre formidabile e alta in ogni sua parte spirituale e tecnica; dall'espressione drammatica al sinfonismo e all'istrumentazione; dal zoticativi degli Arcangeli che, annunciatori dei grandi eventi della sera genesi, cominciano stupendamente come e pronunciano parole solenni con ingenuità candida e con piena consapevolezza, alle aria, più che descrittive, intimamente evocative ed espressive: dagli azioni muterali a ogni accenno di nuova vita, di oscurità e di folgori, di tenerezza e di fede, di curiosità e di gioia, ai duetti e terzetti, deve le solidarietà spirituali e le prime confidenze umane s'intrecciano in cantilene palpitanti di bontà, d'affetto, d'amore, di celeste grazia; dal sinfonismo che contribuisce alla rappresentazione degli svolgimenti sentimentali, lascia la regolarità della stesura per ricordare l'incessare degli assetti esotici, poi lama disciplinato e quadrato, o via via s'associa ordinatissimo ai vari canti, e con essi si integra eloquente, alla corale finch'essa, riflettendo l'umanità profondissima nel suono della comune Natura, s'inneggiarlo e commentando. E in mezzo, anzi al culmine del gran poema, ora la formazione dell'universo o il primo casto amore, la pagina più limpidamente storicità del tempo e nella mistica hayduniana, il cordiale, paterno, divino monito della procreazione, continuità della vita, senza la quale la creazione stessa sarebbe vana; senza tale pagina anche *La creazione* haydniana mancherebbe del suo centro ideale.

Con l'animo pronto ai palpiti dell'arte, Vittorio Gui riofferse iersera agli uditori torinesi il poema quale l'aveva già esposto in uno degli ultimi Maggi fiorentini, e fu prova di squisitezza sentimentale e di maestro direttoriale. La valorosa orchestra dell'Eiar si plasmò obbediente e compresa alla sua intenzione e diede vigori e dolcezze al magnifico discorso; il coro, ben preparato dal maestro Bruno Erminero, concorse, quanto poteva, alle equilibrate cantiche e alle semplici e complesse riflessioni o narrazioni, accordandosi ai moti e alle espressioni strumentali; i solisti, ai quali non soccorre, l'osservazione è obbiettiva e cronomica, la conoscenza spirituale e artistica degli oratorii e la frequente pratica, il che fu sensibile specialmente nei recitativi, fecero del loro meglio, ma Gabriella Gatti emerse con la sicura e stucevole musicalità, le altre parti essendo affidate a ben noti cantanti teatrali, il tenore Piero Pauli e il basso Armando Dado. Nell'insieme andare dell'opera d'arte ziotti furono gli applausi al direttore e ai cari collaboratori.

a. s. s.

Morte civile di Giacometti all'Alfieri

Anche [illegible] e i suoi valorosi compagni furono molto applauditi nella ripresa di *Il posto dei miracoli* di Corra e Achille, nuovamente gradito al pubblico. Questa sera la Compagnia dell'Odeon rappresenta la drammaticissima *Morte civile* di Paolo Giacometti, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci che impersonerà il protagonista. *Morte civile* viene replicata nel pomeriggio di domani alle 15,30 e 21, mentre viene annunciata per lunedì sera la ripresa di *Sly* di Giovacchino Forzano.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia Dezan riprende stasera la popolare *Madama di Tebe* di Carlo Leonardo, che sarà replicata nello spettacolo diverso di domani alle 15,30; domani sera, alle 20,45: *Il conte di Lussemburgo* di Franz Lehar.

STEFANO TEMPIA. — Stasera l'Accademia di Canto corale Stefano Tempia, diretta dal Maestro G. F. Pistone, alle ore 20,30, nella Sala del Conservatorio G. Verdi, eseguirà musiche di Victoria, Sarrocesco, Luca Marenzio, Scarpetti, Broffierio, Pistone, Gastoldi.

Nel Salone de "La Stampa"

La prima rappresentazione dei burattini di Italo Ferrari oggi alle 16 – Gli inviti per lunedì e martedì

Pasquetta, Balanzone e i numerosi altri personaggi della brigata di Italo Ferrari inizieranno oggi alle ore 16 la serie delle rappresentazioni che essi svolgeranno nel Salone de «La Stampa» ove dinnanzi convegno per due ore di letizia, ai bimbi torinesi.

Oggi sarà recitata una fantasiosa leggenda persiana musicata, dal titolo *Acqua miracolosa* accompagnata da un «ricco varietà».

Gli inviti alle rappresentazioni di oggi sabato e di domani domenica sono stati distribuiti ieri; quelli alle repliche dello stesso spettacolo che avranno luogo lunedì e martedì 16 si distribuiranno oggi, dalle ore 14,30 in avanti, ai bimbi residenti nei quartieri postali 119 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

I GUAI BRITANNICI

Spaventoso disordine produttivo e rarefazione impressionante di naviglio

Roma, 6 febbraio.

Le crescenti difficoltà economiche nelle quali si trova l'Inghilterra, sono documentate da un rapido spoglio degli stessi giornali britannici i quali, in ogni settore, non ostante la severa censura, lamentano le gravi deficienze di produzione e la irregolarità di lavoro e di attrezzatura.

Una prima difficoltà è costituita dal carbone che sembrava dover essere la materia prima abbondantissima, soprattutto dopo la sospensione delle esportazioni imposta dal controblocco dell'Asse. Scrive in proposito il *Daily Mail* (6 gennaio) che «la crisi del carbone si presenta quest'anno ancora più grave dello scorso anno. Ci mancano 17 milioni di tonnellate». Il giornale raccomanda «la massima economia di carbone, gas ed elettricità sia nelle industrie che nella vita domestica».

Questa crisi del carbone è aggravata dallo sciopero dei minatori. Nel gennaio, a Bettesanger, oltre duemila minatori si sono messi in sciopero per questioni di salario ed il *Daily Telegraph* (10 gennaio) informa che lo sciopero di quattro giorni è costato una perdita di duemila tonnellate di carbone al giorno. Il giornale domanda severe misure contro gli scioperanti che «hanno commesso un atto di anarchia».

Anche il ferro, che sembrava abbondante in Inghilterra, risulta oggi insufficiente agli elementari bisogni della produzione bellica. Scrive infatti il *Times* (13 gennaio) che «l'Inghilterra non può più contare sulle importazioni di rottami di ferro». Si esorta il pubblico a cooperare nella campagna per il ricupero dei rottami di ferro e di acciaio. Scrivono le *Finanacial News* (23 gennaio) che «il ministero dei lavori e costruzioni spera di poter raccogliere quarantamila tonnellate di rottami di ferro alla settimana». Il giornale domanda che si «utilizzino le macchine e gli strumenti agricoli, il macchinario delle fabbriche e perfino il ricupero dei rottami prodotti dai bombardamenti».

Manche anche la gomma. Il *Financial Times* (10 gennaio) scrive che «l'avanzata giapponese in Malesia non pregiudica solo i rifornimenti di gomma per i britannici, ma la fortuna degli azionisti di molte società». Scrive il *Daily Telegraph* (3 gennaio) che «il comitato di controllo della gomma, ora istituito, provvederà alla raccolta dei vecchi pneumatici e a limitare la fabbricazione e l'acquisto dei nuovi pneumatici».

Lo stagno è nelle mani del Giappone in armi. Esso rimane improduttivo in Inghilterra a causa della disorganizzazione industriale. Scrive il *Daily Mail* (16 gennaio) che «delle duecento miniere di stagno della Cornovaglia, solo quattro sono ancora attive». Il prezioso minerale «è andato perduto per la imperizia, la mancanza di cooperazione e la spilorceria dei vari ministeri. Dall'inizio della guerra si sono chiuse dodici miniere per mancanza di mano d'opera e di mezzi».

Anche per quanto riguarda la disorganizzazione dell'industria bellica in genere, il coro dei giornali si leva alto e solenne. Scrive il *Times* (12 gennaio) che «alla riunione dell'associazione degli scienziati a Londra, è stato deplorato che il governo non si serva abbastanza dell'opera degli scienziati e che non esista alcuna collaborazione tra la produzione e i centri di ricerca e di studi». Scrive il *Daily Mail* (16 gennaio) che «la produzione è bassa perchè gli industriali non hanno il coraggio di dire al pubblico le condizioni in cui oggi si trova l'industria. Manca una regola nella direzione. La produzione arriva ad un terzo delle sue possibilità. Non vi è alcuno che ascolti le proteste degli industriali». Lamenta il *Times* (7 gennaio) che non si impieghi abbastanza la mano d'opera specializzata. «Una fabbrica che impiega mille operai, potrebbe ottenere la stessa produzione con cinquanta operai specializzati».

Come altresì informa il *Times*, negli ambienti politici inglesi si continua a rilevare le difficoltà della marina mercantile e la sensibile rarefazione del naviglio dell'Inghilterra. Lord Strabolgi, membro della Camera dei Pari, ha dichiarato a Crewe che la situazione dell'Inghilterra sul mare è attualmente molto seria. Pur disponendo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di imponenti programmi navali questi non possono far sentire il peso delle navi in cantiere sulle flotte mondiali ora in contrasto. Vi è anzi bisogno di navi di ogni genere tanto mercantili che da guerra ed in numero illimitato. Il Sottosegretario di Stato Sir Victor Warrender ha dichiarato a Grimsby che il nemico ha piena cognizione della debolezza dell'Inghilterra come si può arguire dall'irruenza con cui dirige i suoi attacchi contro la navigazione inglese con ailuri, bombe e sottomarini.

Il Comandante della via di comunicazione marittime dell'Inghilterra occidentale, ammiraglio Sir Percy Noble, parlando a Chorley nel Lancashire ha osservato da parte sua che il bisogno di navi per l'Inghilterra è molto grande ed urgente. La scarsità di naviglio si fa dovunque sentire per le forze britanniche che devono quindi subire numerose sconfitte.

Radio Londra ha diffuso la notte scorsa una conversazione in cui si deplorava che le recenti sulle operazioni militari che si svolgono in Africa Settentrionale, nel Pacifico ed in Russia, abbiano fatto perdere di vista agli inglesi la situazione interna. «Bisogna pertanto — ha aggiunto radio Londra — che i 46 milioni di individui che vivono in Gran Bretagna si preoccupino di ciò che avviene nel loro paese, perchè le difficoltà e le privazioni aumentano invece di diminuire».

Quanto al razionamento ognuno dovrà contentarsi di una quantità minima di prodotti alimentari. Perciò che concerne gli altri prodotti, i commercianti hanno visto diminuire il volume dei loro affari del 70 per cento. Una infinità di articoli non vengono più fabbricati; d'altra parte le fabbriche e le case di commercio dovranno ressegnarsi presto ad un'altra restrizione od esse dovranno diminuire della metà il loro personale che dovrà essere impiegato per le esigenze della difesa. «Tra poco — ha concluso Radio Londra — i commercianti inglesi non avranno più nulla da vendere».

Queste constatazioni non hanno bisogno di un lungo commento. Basterà ricordare che l'Inghilterra entrò in guerra con l'intenzione ben decisa di ridurre l'avversario alla fame. Si ricorda che nei primi mesi del conflitto, la stampa e la radio britanniche non facevano che parlare del blocco e della vittoria che questo avrebbe assicurato alla Gran Bretagna. Oggi, la parola blocco è quasi scomparsa dalla lingua inglese. L'Inghilterra che voleva affamare gli altri, è ridotta alla carestia. Non si vede, al punto in cui sono le cose e che Radio Londra ha illustrato eloquentemente, come gli inglesi possano ancora credere nel «generale tempo».

L'arrivo a Roma del Gran Mufti e del Capo del Governo iracheno, (Telefoto Afi).

L'approvvigionamento del vino alla popolazione civile

Un piano provinciale di prelevamento - Sanzioni per i violatori dei prezzi massimi

Roma, 6 febbraio.

In questi giorni il Ministero dell'Agricoltura ha precisato agli organi dipendenti le direttive da seguire per assicurare l'approvvigionamento del vino alla popolazione civile.

Dopo aver confermato la necessità che tutti gli organi responsabili e le categorie interessate compiano ogni sforzo per ricondurre alla normalità il mercato del vino, «stroncando energicamente ogni speculazione e ogni abuso», le direttive ministeriali precisano che il vincolo del vino per i bisogni delle Forze Armate e della distillazione deve essere attuato dal Settore della Viticoltura, a mezzo delle dipendenti sezioni, in conformità ai piani nazionali predisposti dal settore stesso, evitando comunque di arrestare, con il vincolo totalitario o in percentuale, il normale rispetto alla normale attività delle ditte, il rifornimento della popolazione civile.

Le Commissioni provinciali dovranno concretare il piano provinciale di prelievo del vino già vincolato e eventualmente da vincolare, tenendo presente la necessità di una equa ripartizione dei quantitativi da prelevare, in modo da non creare intralci alle normali correnti commerciali.

Le province esportatrici accerteranno che, dopo aver provveduto al fabbisogno delle Forze Armate e della distillazione, i quantitativi eccedenti il fabbisogno provinciale, affluiscano verso le consuete province importatrici. Per quanto riguarda la province importatrici che trovano difficoltà a rifornirsi secondo le correnti normali del vino occorrente alla popolazione civile, le Sezioni della Viticoltura si faranno segnalare, dalle rispettive Unioni provinciali dei commercianti, i nominativi degli abituali fornitori e la loro residenza, nonchè i quantitativi medi di vino acquistati negli anni scorsi e li comunicheranno alle Sezioni della Viticoltura delle province fornitrici affinchè queste provvedano.

Allo scopo di rimuovere qualsiasi ostacolo allo svolgersi della normale attività contrattuale, è da evitare il vincolo totale dei vino, dei vini invecchiati, dei vini speciali, dei mosti muti, dei mosti concentrati e dei filtrati dolci. Qualora dovessero verificarsi difficoltà di approvvigionamento da parte di talune categorie distributrici presso i normali fornitori, le Sezioni dovranno individuare coloro che si rifiutano di cedere il loro prodotto in modo da potere immediatamente provvedere al vincolo, e la Commissione provinciale, esaminato il caso, si pronuncerà sul prelievo e sulla messa a disposizione del vino alle predette categorie. In tali casi il vino verrà pagato al consegnatario sulla base dei prezzi massimi del blocco, decurtati di tutte le spese accertate in conseguenza del ritiro coattivo. Resta inteso che dovrà svolgersi attenta sorveglianza acciocchè il vino così procurato alle categorie distributrici, venga effettivamente, da queste, immesso al consumo evitando quindi qualsiasi forma di accaparramento da parte delle medesime. I prezzi massimi stabiliti dal Decreto Ministeriale 29 agosto 1942, dal Decreto 18 ottobre 1941 e dalla disposizione n. 134 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio u. s., devono essere, in qualunque caso, rigorosamente rispettati e gli inadempienti dovranno essere deferiti alle autorità competenti a norma di legge.